

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/04/2021	20	<a href="#">Sisma , il paese da rifare Referendum: dite dove = Rinasce il paese distrutto dal sisma Un referendum su dove ricostruirlo</a> <i>Flavio Nardini</i>	4
AVVENIRE	14/04/2021	8	<a href="#">La normalità viaggerà con i passeggeri Ai raggi X il rischio contagio-aeroporti</a> <i>Francesca Ghirardelli</i>	6
AVVENIRE	14/04/2021	15	<a href="#">Lo tsunami e il sisma</a> <i>S. V.</i>	8
GIORNALE	14/04/2021	4	<a href="#">Legittimi tutti i dpcm anti coronaVirus</a> <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	14/04/2021	6	<a href="#">Il lockdown dei medici Riaprire adesso sarebbe un disastro</a> <i>Maria Sorbi</i>	10
ITALIA OGGI	14/04/2021	28	<a href="#">Covid, Intesa in campo</a> <i>Redazione</i>	11
ITALIA OGGI	14/04/2021	39	<a href="#">Covid, in azienda solo se idonei</a> <i>Daniele Cirioli</i>	12
ITALIA OGGI	14/04/2021	39	<a href="#">Medici, pensione congelata per l'aiuto anti Covid-19</a> <i>Simona D'alesio</i>	13
LIBERO	14/04/2021	7	<a href="#">Morire di Covid o di fame = Gli italiani a un bivio: morire di Covid o di fame</a> <i>Filippo Facci</i>	14
LIBERO	14/04/2021	18	<a href="#">Vi racconto il mio amico Coronavirus = Vi racconto il mio amico virus</a> <i>Vittorio Feltri</i>	16
MESSAGGERO	14/04/2021	20	<a href="#">Allergie, non Covid curiamole sempre senza confonderci</a> <i>Maria Rita Montebelli</i>	18
NOTIZIA GIORNALE	14/04/2021	11	<a href="#">I fondi del Covid a 600 imprese in odore di mafia = Affari sporchi sull'emergenza Covid Soldi a 600 aziende vicine ai clan</a> <i>Clemente Pistilli</i>	19
REPUBBLICA	14/04/2021	28	<a href="#">Vuale destino per Speranza</a> <i>Stefano Folli</i>	20
PANORAMA	14/04/2021	60	<a href="#">Clima</a> <i>Luca Sciortino</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Alcalinizzare il Mediterraneo per combattere la crisi climatica</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 13 aprile</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Centri vaccinali, Figliuolo e Curcio in visita in Valle D'Aosta e Piemonte</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Fukushima, il Giappone rilascerà? l'acqua radioattiva in mare. Seul si oppone</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Anpas Piemonte: prosegue l'assistenza nei centri vaccinali</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Usa chiedono di sospendere il vaccino Johnson &amp; Johnson</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Cnsas Trento, salvato di notte uno scialpinista colto da bufera</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/04/2021	1	<a href="#">Spallanzani testa altri vaccini dopo la prima dose di AstraZeneca</a> <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	13/04/2021	1	<a href="#">Covid Italia, oggi 13.447 contagi e 476 morti: bollettino 13 aprile</a> <i>Grossi</i>	33
adnkronos.com	13/04/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid, Zaia: "In Veneto mancano, siamo quasi fermi"</a> <i>Silipo</i>	35
adnkronos.com	13/04/2021	1	<a href="#">Covid Italia oggi, contagi regione per regione: dati bollettino 13 aprile</a> <i>Grossi</i>	36
adnkronos.com	13/04/2021	1	<a href="#">Sindaco Favignana: "Irritanti quei governatori del Nord che pensano solo al Turismo"</a> <i>Chiocci</i>	37
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Vaccini: Figliuolo e Curcio in visita ad Aosta - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Maltempo: a Trieste raffiche di bora sfiorano i 100 km orari - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">ANSA-IL-PUNTO/COVID: Veneto, situazione ha `una buona piega` - Veneto</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Covid: Nizzi, a Olbia il picco, 429 casi e mille in quarantena - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Maltempo: a Trieste raffiche di bora sfiorano i 100 km orari - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	42

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2021

ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Covid: Musumeci, far decollare vaccinazione con AstraZeneca - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">E-Distribuzione: visita d'istruzione a distanza col drone - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">COVID: il punto in Calabria - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Covid:sindaco Manoppello, negato centro vaccinale Interporto - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	14/04/2021	1	<a href="#">Covid, a Londra e' iniziato lo screening per la variante sudafricana del virus - Mondo</a> <i>Redazione</i>	47
ansa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Vaccini, Gelmini: `Dopo over 80 e fragili avanti a fasce età` - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	48
askanews.it	13/04/2021	1	<a href="#">Maltempo, Veneto: allerta idraulica gialla per il Livenza</a> <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	14/04/2021	1	<a href="#">Dalla febbre di Lassa alla rabbia: l'epidemia che dobbiamo aspettarci dopo il Covid - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	50
corriere.it	13/04/2021	1	<a href="#">Meteo, le previsioni di mercoledì 14 aprile: torna il sole su tutte le regioni ma possibili nuove gelate notturne</a> <i>Redazione Cronache</i>	52
ilmessaggero.it	14/04/2021	1	<a href="#">Prisma, a due anni dal lancio del supersatellite italiano il workshop dell'Asi</a> <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	13/04/2021	1	<a href="#">Zaia: Senza tante dosi in magazzino, impossibile replicare chiamata diretta per vaccinazione</a> <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	14/04/2021	1	<a href="#">Superiori, per ricominciare in classe i primi ventimila. Comuni allertati sui trasporti</a> <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	13/04/2021	1	<a href="#">Zaia: La curva dei contagi sta calando. Situazione sembra avere preso una buona piega</a> <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	13/04/2021	1	<a href="#">Vaccini: Figliuolo e Curcio in visita ad Aosta, attesi domani al centro vaccinale del Palaindoor</a> <i>Redazione</i>	59
dire.it	14/04/2021	1	<a href="#">In Giappone tornano gli asciugamani in azienda: "Non trasmettono il Covid"</a> <i>Redazione</i>	60
ilfattoquotidiano.it	14/04/2021	1	<a href="#">A Milano il drive through fantasma per tamponi e vaccini. La denuncia: "Parcheggio requisito da sei mesi, non è mai entrato in funzione" - Video</a> <i>Redazione</i>	61
agcult.it	14/04/2021	1	<a href="#">Beni culturali, comm. Senato vuole affare assegnato su impatto cambiamenti clima</a> <i>Corvo Informatica</i>	62
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">Covid, appello di Musumeci per i vaccini: Non può vincere la paura!</a> <i>Redazione</i>	63
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">Covid: la Regione crea altri 17 hub di vaccinazione</a> <i>Redazione</i>	64
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">In Valle d'Aosta, il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile Curcio</a> <i>Redazione</i>	65
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">Comunicato Regione: Covid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). Più di 700mila vaccinazioni effettuate dall'Azienda sanitaria di Imola. "Oltre 140 punti vaccinali su tutto il terro"</a> <i>Redazione</i>	66
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">Covid, Spirlì: vaccinazione in Calabria sta prendendo ritmo giusto (1)</a> <i>Redazione</i>	68
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">Comunicato stampa Anpas - ANPAS: PROSEGUE L'ASSISTENZA SANITARIA E LOGISTICA NEI CENTRI VACCINALI</a> <i>Redazione</i>	69
agenparl.eu	13/04/2021	1	<a href="#">Comunicato Regione: RPT con dato su vaccinazioni totali Imola corretto nel titolo e nel testo. Covid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). 32.201 le vaccinazioni effettuate dall'Azie</a> <i>Redazione</i>	71
fortuneita.com	14/04/2021	1	<a href="#">Covid: Tajani, `su vaccini c'è guerra commerciale, se J&amp;J non va c'è Sputnik`</a> <i>Redazione</i>	73
imgpress.it	13/04/2021	1	<a href="#">Covid, appello di Musumeci per i vaccini: Non può vincere la paura!</a> <i>Redazione</i>	74
ladiscussione.com	13/04/2021	1	<a href="#">Covid, in Sicilia la Regione crea altri 17 hub di vaccinazione</a> <i>Redazione</i>	75

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-04-2021

ladiscussione.com	13/04/2021	1	<a href="#">Curcio (Protezione Civile): "Non sarò mai tra quelli che vogliono un ritorno allo Stato centralista"</a> <i>Redazione</i>	76
ladiscussione.com	13/04/2021	1	<a href="#">Coldiretti: Po, maltempo è atteso dopo un lungo periodo di siccità</a> <i>Redazione</i>	77
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	14/04/2021	5	<a href="#">Un commissario non fa primavera = Il caso Calabria va affrontato con la massima tempestività Ospedali al collasso e i malati muoiono parcheggiati fuori</a> <i>Massimo Clausi</i>	78

## **Sisma , il paese da rifare Referendum: dite dove = Rinasce il paese distrutto dal sisma Un referendum su dove ricostruirlo**

*A Pescara del Tronto (Ascoli) saranno gli abitanti a scegliere il luogo. Tra i ricordi di morte e i legami affettivi*

*[Flavio Nardini]*

Pescara del Tronto al voto per decidere il luogo Sisma, il paese da rifare Referendum: dite dove Nardini a pagina 16 Rinasce il paese distrutto dal sisma Un referendum su dove ricostruirlo! A Pescara del Tronto (Ascoli) saranno gli abitanti a scegliere il luogo. Tra i ricordi di morte e i legami affetti Flavio Nardini ARQUATA DEL TRONTO (Ascoli) Ora che le macerie non ci sono più. Pescara del Tronto vista dall'alto sembra una grande cava. Una miniera dove sono intrappolati i ricordi di chi, in quella maledetta notte tra il 23 e il 24 agosto 2016, perse la vita. Le vittime, solo nella piccola frazione del Comune di Arquata, furono 52, simbolo di un terremoto che colpì duramente il centro Italia e i cui effetti sono visibili ancora oggi, a distanza di quasi cinque anni. Niente più case o attività: lì dove c'erano un circolo ricreativo, una macelleria e una parrocchia resta il nulla. Ma è un nulla fisico, non spirituale: perché il ricordo delle vittime potrebbe essere decisivo nel processo di ricostruzione ora che si sta scegliendo dove fa a rinascere Pescara del Tronto. Anni di attesa, poi il cambio di passo: ed ecco che entro venerdì i proprietari delle case che si trovavano nella frazione in provincia di Ascoli Piceno potranno esprimere la loro preferenza tra le sei ipotesi individuate dai tecnici del Comune e dallo studio di architettura Mate Boeri, del l'are hi stainternazionale Stefano Boeri. L'eredità dei morti entra in scena prepotentemente ora, perché c'è chi non vorrebbe vedere ricostruita Pescara del Tronto nel suo luogo originario proprio a causa dei tristi ricordi. È il caso di Patrizia Marañón, presidente dell'associazione 'lo sto con Pescara del Tronto' che nel sisma ha perso in una sola notte il marito, il figlio, i genitori e il cognato: Mi auguro che le nuove abitazioni vengano costruite altrove - dice perché vi assicuro che farebbe davvero male tornare lì. È impossibile anche solo camminare su quelle pietre che ancora rappresentano sofferenza. In ballo ci sono sei scenari molto diversi tra loro: dall'ex parte alta del paese fino a un addio radicale al luogo originario, con delocalizzazioni che arrivano a cinque chilometri di distanza in linea d'aria, ma anche l'ipotesi di far rinascere la frazione in due zone distanti e molto slegate l'una dall'altra. Sul sito del Comune c'è un modulo da stampare e compilare con indicata la soluzione prescelta. L'ultima parola, in ogni caso, spetterà al consiglio comunale. E qui torna in ballo l'eredità dei morti. Perché il sindaco simbolo del terremoto, Alejandro Petrucci, non potrà mai vedere le sue terre ricostruite, ucciso da una malattia lo scorso 23 dicembre. Da lì ha raccolto il testimone il giovane Michele Franchi, che dopo mesi di riunioni con le varie associazioni ha deciso di premere il piede sull'acceleratore: piccoli sì, ma con voglia di fare. Non sappiamo ancora se la frazione verrà delocalizzata completamente o solo in parte, l'unica cosa certa è che lo faremo in sicurezza ascoltando la volontà dei cittadini - assicura Franchi -.Finalmente stiamo iniziando a pianificare concretamente la ricostruzione. I residenti sono divisi, non ci sono soltanto no all'idea di tornare nel luogo originario, anzi. Molti vorrebbero rivivere le loro terre, per non spezzare il legame affettivo. Prima del sisma ci vivevano poco più di cento anime. Ma un borgo semi deserto di inverno si trasformava d'estate, con l'arrivo delle famiglie soprattutto romane che lì avevano seconde case ereditate da genitori e nonni. Il terremoto ha colpito proprio in quelle notti di rimpatriate, strappando vite e storie e risparmiandone altre, come quelle dei tanti ragazzi che in quei tragici minuti erano alla tradizionale festa di Spelonga, frazione poco distante, e proprio per questa coincidenza riuscirono a salvarsi. Ragazzi che ora sognano un futuro per Pescara del Tronto, da scegliere insieme a chi ha un legame con quel piccolo fazzoletto di terra. Senza dimenticare l'eredità dei morti: tutti sanno che bisogna ricostruire anche per loro. e RIPRODUZIONE RISERVATA LA CONSULTAZIONE POPOLARE Dal restauro radicale alla delocalizzazione, sul tavolo sei ipotesi Il consiglio comunale avrà l'ultima parola È impossibile anche solo camminare su quelle pietre che rappresentano ancora una sofferenza IN GIOCO IL FUTURO Prima del disastro i residenti erano poco più di cento: la frazione si riempiva nel periodo estivo Un'immagine del borgo di Pescara del Tronto, frazione di Arquata

(Ascoli Piceno), distrutto dal terremoto -tit\_org- Sisma, il paese da rifare Referendum: dite dove Rinasce il paese distrutto dal sisma Un referendum su dove ricostruirlo

## La normalità viaggerà con i passeggeri Ai raggi X il rischio contagio-aeroporti

[Francesca Ghirardelli]

La normalità viaggerà con i passeggeri Ai raggi x il rischio contagio-aeroporti FRANCESCA GHIRARDELLI Che il virus viaggi con le persone, comprese quelle sedute nelle cabine di grandi aerei di linea o negli spazi ridottissimi dei voli low cost, è concetto chiaro e ovvio. Meno intuitivi sono, invece, i primi risultati di uno studio ancora in corso sulla diffusione dei contagi e in particolare sul numero di morti provocati dal cosiddetto "effetto aeroporto" esercitato nei mesi iniziali della pandemia. Si intitola così la ricerca condotta dal gruppo di esperti guidato da Ettore Pecchi, professore al Migration Policy Centre dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze (Eui) e a Sciences Po di Parigi, Mentre milioni di cittadini bloccati a casa cominciano a sognare di tornare a volare almeno la prossima estate, si va delineando un quadro sempre più preciso di cosa sia accaduto attorno ai grandi scali aeroportuali a inizio 2020: Durante le prime fasi dell'emergenza sanitaria l'aumento dei decessi è stato in gran parte indipendente dalla quantità di passeggeri in viaggio nei mesi appena prima e appena dopo l'inizio della crisi spiega il professor Recchi. Cioè non abbiamo rilevato una correlazione tra il volume di passeggeri aerei in entrata in aeroporti locali e il numero cumulativo di decessi per Covid-19 per capita nelle aree di destinazione nelle prime 12 settimane di pandemia. Quindi la gravità del contagio non è stata direttamente proporzionale alla quantità di passeggeri in arrivo in quei territori. A venire indagato è stato "Perfetto aeroporto" su 430 aree subnazionali di 39 Paesi. Nelle regioni attorno ai dieci aeroporti con il maggior volume di traffico passeggeri nel mondo si è riscontrata un'enorme variazione nel numero di decessi da Covid-19, dai bilanci più pesanti registrati in Lombardia, a quelli più blandi, come nel caso dell'area di Tokyo. Ci siamo spinti ancora oltre: volevamo capire se un flusso maggiore di passeggeri in entrata fosse responsabile di focolai precoci, scoppiati prima che altrove: non è stato così prosegue Recchi, che aggiunge anche un'altra variabile, quella del Paese di provenienza dei viaggiatori. Si è cercata allora una correlazione tra il volume di passeggeri in volo dalla Cina a fine 2019 e il numero cumulativo di morti Covid per capita nei Paesi di destinazione, Non è stata stabilita alcuna significativa correlazione. Regioni con pochi collegamenti aerei con la Cina hanno avuto un numero considerevole di vittime. Tokyo e Francoforte ricevono molti passeggeri cinesi ma l'impatto del virus in Giappone e Germania a inizio pandemia è stato minore che altrove. Con il passare dei mesi, nell'occhio del ciclone del contagio si sono trovati altri Paesi, a diverse latitudini: Abbiamo valutato anche i flussi di passeggeri tenendo conto delle fasi più acute della pandemia nelle loro regioni di origine, pensando che le probabilità di diffusione fossero più alte: anche questa variabile non ha comportato una grande differenza. Per la forte capacità auto-riproduttiva di questo virus - sostiene lo studio - una volta introdotto in un'area, il numero di possibili nuovi casi non cambia molto il livello di contagio e soprattutto di morti. Nel momento in cui la mobilità aerea è permessa, che entrino 10,100 oppure 1.000 passeggeri la differenza resta minima, come pure non influisce il luogo da cui provengono. Se il flusso di arrivi si blocca, allora il virus non circolerà, ma se lo si permette parzialmente, l'impatto sul territorio non cambia granché. E infatti abbiamo rilevato che l'interruzione dei viaggi da certe rotte non ha avuto alcun effetto. Se non è il volume di passeggeri né la loro provenienza a contare, ci si chiede allora cosa abbia fatto la differenza. La risposta del ricercatore - questa sì - torna ad essere di quelle intuitive e prevedibili: stata la presenza di fattori di carattere strutturale a livello locale, come la qualità del sistema sanitario, la composizione demografica, la salute generale, la densità abitativa, la frequenza dei contatti tra le persone, la qualità dell'aria: insomma non sono i numeri dei viaggiatori in transito ad essere decisivi, ma le politiche messe in atto per gestire il loro arrivo, GLI STUDI Una ricerca ha analizzato i primi mesi della pandemia in 430 aree di 39 Paesi La gravità della trasmissione non è stata direttamente proporzionale alla quantità di persone in transito Passeggeri e tecnici dell'aeroporto Ngurah Rai di Bali si sottopongono al test rapido sul Covid prima di imbarcarsi sugli aerei o lavorare nelle strutture dello scalo indonesiano/ TOTALE CONTAGI Stati Uniti India Brasile Francia Russia Gran Bretagna



Turchia FOMTE-IOHNSHOpkinSIJn 51.280.880 15.689.451 15.517.808 5.12S.140 4.605.444 4.588.117 S.90S.571  
iver\$ity& Medicine Spagna Germania Polonia Colombia Argentina Messico Iran Ucraina Dati aggiornati 1.370.256  
5.012.271 2.599.850 2.552.937 2.5.999 2.281.840 2.11S.212 1.925.224 Romania a ieri 15 aprile ore 20.00 Il  
conteggio si Nessun dato Perù Rep.Ceca Indonesia Sudafrica Paesi Bassi Cile Canada 0% 1.655.120 1.012.175  
basa sur dati uffici 1.585.057 1.577.526 1,559.115 1.187.87B 1.088.710 1.079.591 EVUTO ALMENO UN (,).5%  
TOTALE VITTIME Stati Uniti (New York) Brasile Messico India Gran Bretagna Russia i fomiti dalle autorità sa ADOSE  
DIã% WW512.718 51.204 154.617 209.702 171.058 127,346 101.882 nitarie dei singo ACCINOANTICOV 5% 10  
Francia Germania Spagna Colombia Iran Polonia Argentina Perù 55.210 i Paesi 'Dati Protezione Civile, Minister ID-19  
Æ 20% 99.294 78.854 76.525 66.156 65.055 59.126 57.957Sudafrica Indonesia Ucraina Turchia Rep.Ceca Romania  
Cile Ungheria o dell'Interno ym 51.156 42.782 S9.477 14.182 28.058 25.441 24.518 25.980 L'EGO HUB i Ih ÉÁÐ - ó  
~r\_ù -tit\_org-

## Lo tsunami e il sisma

[S. V.]

Da sapere L'11 marzo 2011 ha segnato uno spartiacque per il Giappone, passato dalla fiducia verso un nucleare "buono" a un rinnovato incubo atomico. La crisi dei reattori di Fukushima Daiichi, invasi dall'acqua dello tsunami generato dal sisma che mandarono in avaria i sistemi di emergenza e avviarono la fusione delle barre di combustibile dentro tre dei sei reattori. Reattori che 10 anni dopo non si sono ancora spenti definitivamente. (S.V.) Fukushima, scarichi a mare; la rabbia di Pechino e Seul! ii' -ai ù ù. i â -tit\_org-

## Legittimi tutti i dpcm anti coronaVirus

[Redazione]

Ä CONSULTA Legittimi tutti i dpcm anti coronavirus La Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili i conflitti di attribuzione tra poteri sollevati dai deputati Vittorio Sgarbi e Sarà Cunial in relazione a numerosi atti - decreti legge, dpcm, decreti e ordinanze ministeriali - adottati per fronteggiare l'emergenza Covid dall'inizio della pandemia allo scorso autunno, a quando risale il deposito dei ricorsi. La decisione è arrivata con due ordinanze depositate ieri. Nel suo ricorso. Sgarbi lamentava la violazione degli articoli 6 e 77 della Costituzione in tema di delega legislativa e chiedeva alla Corte di sollevare una questione di legittimità per dichiarare l'incostituzionalità dei provvedimenti -tit\_org-

## Il lockdown dei medici Riaprire adesso sarebbe un disastro

*I camici bianchi: rallentamento delle misure con 5mila casi al giorno e over 60 vaccinati*

[Maria Sorbi]

I camici bianchi: rallentamento delle misure con 5mila casi al giorno e over 60 vaccinati Maria Sorbi A costo di fare la parte di quelli che non si rendono conto di quanto sia difficile la situazione per commercianti e ristoratori, i medici chiedono di andarci piano con le riaperture. Non è ancora il momento. Gli ospedali sono ancora troppo carichi e, per allentare le misure, servono due elementi: i contagi giornalieri sotto quota 5mila e le vaccinazioni completate almeno per i gli over 60. Altrimenti è troppo rischioso decretare le zone gialle. Un rallentamento delle restrizioni sarà possibile solo con contagi giornalieri più bassi e riprendendo il contact tracing per il controllo della diffusione dell'epidemia, i ricoveri in area Covid medica e intensiva largamente al di sotto delle soglie critiche, rispettivamente 40% e 30%, e la vaccinazione completata almeno per i soggetti fragili e gli ultra 60enni, categorie a più alto rischio di ricovero e mortalità precisano i principali sindacati della dirigenza medica. Chiediamo alla politica - è l'appello dell'Intersindacale - di ascoltare le decine e decine di migliaia di colleghi che da 13 mesi lavorano senza tregua nell'emergenza territoriale e negli ospedali, e che non nascondono la loro perplessità e amarezza per il dibattito in corso su riaperture che, sotto le pur comprensibili esigenze economiche e sociali, celano una non corretta valutazione del rischio di un prolungamento della pandemia e di una persistente elevata mortalità tra i cittadini non ancora protetti con la vaccinazione. Senza una soluzione duratura della crisi sanitaria, non vi potrà essere una ripresa economica né un ritorno in sicurezza alle normali relazioni sociali. Come a dire che un conto sono le valutazioni del Cts sulla cana e un altro conto sono le giornate in prima linea in ospedale, ancora troppo lunghe, troppo tormentate. I dati in Italia nelle ultime settimane mostrano progressivi segnali di rallentamento della crescita dei contagi, ma gli ospedali sono ancora sovraccaricati, sia nelle terapie intensive sia nelle aree mediche Covid, ben oltre le soglie critiche individuate. La marcata circolazione del virus spiegano i medici - con circa 530mila contagi attivi, e la persistente elevata mortalità, impongono molta cautela nell'implementare le misure restrittive della movimentazione sociale. Il personale sanitario, impegnato quotidianamente, 7 giorni su 7, di giorno e di notte da oltre un anno, nella lotta contro la pandemia si trova ad affrontare ancora per tutto il 2021 criticità di ogni tipo dovute al sovraffollamento degli ospedali, che con la terza ondata interessa in successione tutta la nostra penisola, anche aree precedentemente risparmiate. La dimostrazione è il caso Sardegna, che in brevissimo tempo si è trovata a passare da zona bianca a zona rossa. Per questo la speranza dei medici è che non si voglia seguire il modello di Madrid, che ha riaperto le attività riuscendo a contenere il numero dei contagi. Tuttavia pare che i casi di positivi siano in aumento (ancora) anche lì. La nota dei medici degli ospedali italiani ci fa ripiombare alla scorsa primavera e usa toni allarmistici che speravamo di non sentire più; Ogni prematuro allentamento delle restrizioni potrebbe mettere a rischio tanto la vita dei pazienti con Covid, costringendo per carenza di posti letto gli operatori a scelte strazianti sotto il profilo etico, come il triage inverso, quanto la salute dei pazienti con altre patologie, la cui prevenzione e cura rischia di essere ancora una volta sacrificata - affermano i sindacati - a causa della sottovalutazione del rischio di una persistente elevata circolazione del virus, sulla quale i medici e i dirigenti del servizio sanitario nazionale lanciano da tempo, inascoltati, tutti gli allarmi possibili. Per la terza volta gli operatori sanitari sono costretti, dopo il secondo picco epidemico autunnale, a ulteriori sacrifici, anche a rischio della salute personale, oltre che ad affrontare una situazione di costante super lavoro fisico e psichico che sta fiaccando le loro resistenze. APPELLO La ripresa economica si avrà solo quando finirà la crisi sanitaria POLITICA CIECA Il dibattito amareggia chi lotta contro il Covid da 13 mesi in prima linea PRUDENZA Un reparto di terapia intensiva di un ospedale italiano. Attualmente il tasso di occupazione dei letti di rianimazione da parte dei pazienti Covid-19 è del 39,4 per cento, molto superiore al limite di 30 per cento fissato dal ministero della Salute come livello di allarme. Un dato che preoccupa i medici e li induce alla prudenza -tit\_org-

## **Covid, Intesa in campo**

*Pronti 16 milioni per progetti nel sociale*

[Redazione]

Il Fondo di beneficenza sosterrà anche l'aiuto psicologico ai cittadini colpiti dal Covid, Intesa in campo. Pronti 16 milioni per progetti nel sociale. Quest'anno ammonteranno a 16 milioni di euro le risorse che il Fondo di beneficenza e opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, in capo alla presidenza, potrà erogare per offrire sostegno alle persone più fragili. Verranno finanziati i progetti realizzati da enti non profit impegnati a dare una risposta ai problemi del paese provocati dalla crisi sanitaria, economica e sociale. Ca' de' Sass ha presentato le linee guida del documento che indirizza l'attività nei prossimi anni nel 2021-2022. Sono tre le tematiche prioritarie di intervento: supporto psicologico a soggetti colpiti dalla pandemia, inserimento lavorativo e giovani. Le candidature vanno inoltrate attraverso la piattaforma raggiungibile al seguente link: <https://group.intesasanpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza/comerichiedere-un-contributo>. Il fondo, inoltre, continuerà a sostenere progetti inerenti ad altre tematiche sociali come il contrasto della povertà educativa e della violenza intra-familiare, la povertà sanitaria, le disabilità fisiche e intellettive e, a livello territoriale, lo sport dilettantistico inclusivo. Una parte dello stanziamento sarà a disposizione della Banca dei territori per il sostegno, con interventi entro i 5 mila euro, di progetti a diretto impatto locale. La nostra banca prevede che l'assemblea degli azionisti possa destinare una quota degli utili a sostegno di progetti sociali rivolti alle persone fragili, ha spiegato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. Il Fondo beneficenza, che ha lunga tradizione, si occupa di gestire questi fondi sotto la diretta responsabilità del presidente. Le iniziative sono principalmente concentrate sul territorio italiano ma, seppure in misura più contenuta, si estendono ai paesi in cui siamo presenti con società controllate e a quelli che hanno un Indice di sviluppo umano basso o medio. Oggi il Fondo beneficenza ha davanti a sé delle sfide molto importanti e intende affrontarle non solo con coraggio, ma percorrendo la strada che porta a un miglioramento misurabile. *Iliproclic:ione riservata -J -tit\_org-*

## Le indicazioni del ministero della salute per la riammissione dei lavoratori contagiati Covid, in azienda solo se idonei

*Ok del medico per il rientro dopo il ricovero per Covid*

[Daniele Cirioli]

Le indicazioni del ministero della salute per la riammissione dei lavoratori contagiati Covid, in azienda solo se idonei. Ok del medico per il rientro dopo il ricovero per Covid.

DI DANIELE CIRIOLI

La polmonite da Covid richiede la verifica dell'idoneità alla mansione. Infatti, il lavoratore che si è ammalato sviluppando un'infezione respiratoria con necessità di ricovero può riprendere il lavoro previa visita medica d'idoneità, a prescindere dalla durata dell'assenza di malattia. Lo precisa il ministero della salute nella nota prot. n. 15127/2021, in cui aggiorna le procedure di rientro dei lavoratori dopo l'assenza per Covid, alla luce del protocollo 6 aprile.

**Lavoratori con sintomi gravi e ricovero.** Il primo caso riguarda le situazioni più gravi: soggetti con polmonite o infezione respiratoria acuta grave, che potrebbero presentare ridotta capacità polmonare, anche fino al 20-30%; soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, i quali possono continuare ad avere disturbi rilevanti. In entrambe le ipotesi, spiega il ministero, il medico competente, se nominato, previa presentazione di certificazione di negazione, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni continuativi, per verificare l'idoneità alla mansione e per valutare eventuali profili di rischio. La visita è dovuta indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia (anche se non superiore a 60 giorni).

**Lavoratori sintomatici.** Il secondo caso riguarda sempre lavoratori con sintomi di malattia, ma più leggeri (diversi dal precedente caso): possono rientrare in servizio dopo l'isolamento di almeno 10 giorni (senza considerare anosmia e ageusia/disgeusia che possono prolungarsi nel tempo), accompagnato da test negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi. Ai fini del rientro, il lavoratore trasmette, anche in via telematica, al datore di lavoro per tramite del medico competente, se nominato, il certificato di negativizzazione.

**Lavoratori asintomatici.** Il terzo caso riguarda i lavoratori positivi ma asintomatici: possono rientrare al lavoro dopo un isolamento di almeno 10 giorni e test negativo. Ai fini del rientro, il lavoratore trasmette, anche in via telematica, al datore di lavoro per tramite del medico competente, se nominato, il certificato di negativizzazione. Tali lavoratori (positivi, ma guariti come certificato da tampone negativo), qualora abbiano contemporaneamente nel proprio nucleo familiare convivente casi ancora positivi, non vanno considerati alla stregua di contatti stretti (si veda più avanti).

**Lavoratori positivi a lungo termine.** Quarto caso concerne i soggetti che, pur continuando a essere positivi, non hanno sintomi da oltre una settimana (tranne ageusia/disgeusia e anosmia): possono interrompere l'isolamento dopo 21 giorni. Tuttavia, in applicazione del principio di massima precauzione, vale quanto disposto dal recente Protocollo del 6 aprile: possono essere riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone. Il lavoratore trasmette il referto, anche in modalità telematica, al datore di lavoro, per il tramite del medico competente, se nominato.

**Lavoratore contatto stretto.** Infine, il lavoratore che sia un contatto stretto di un caso positivo informa il proprio medico curante che rilascia certificazione di malattia, salvo che non possa essere collocato in regime di lavoro agile. Per la riammissione in servizio, il lavoratore deve aver fatto una quarantena di dieci giorni e avere un tampone con referto di negatività, di cui ne dà informazione al proprio datore di lavoro per il tramite del medico competente, se nominato.

**Ripidttzioie riservatoLe condizioni per il rientro al lavoro**

Lavoratore	Quarantena (giorni)	Tampone
Lavoratore con sintomi d'idoneità alla mansione	10	negativo
Lavoratore contatto stretto	10	negativo
Lavoratore sintomatici	10	negativo
Lavoratore asintomatici	10	negativo
Lavoratore positivo termine	21	negativo
Lavoratore positivo termine	21	negativo
Lavoratore positivo termine	21	negativo

## Medici, pensione congelata per l'aiuto anti Covid-19

[Simona D'aleccio]

Medici, pensione congelata per l'aiuto anti Covid-19 Medici con la pensione in freezer se, nel pieno dell'emergenza pandemica, hanno deciso di indossare (ancora una volta) il camice per fornire il proprio contributo nella lotta contro il Covid-19: un paletto, quello introdotto dall'articolo 3 bis della legge 29/2021, di cui la Cassa previdenziale e assistenziale dei camici bianchi, l'Enpam, denuncia l'insensatezza. E, perciò, ne invoca una veloce correzione da governo e Parlamento. La norma stabilisce, infatti, che soggetti collocati in quiescenza possano sì ricevere dalle aziende sanitarie degli incarichi retribuiti ( con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022 ) ma, conseguentemente, recita la disposizione, non è erogato il trattamento previdenziale per la mensilità per cui si viene remunerati. È curioso che un lavoratore autonomo libero-professionista, disponibile a fare un nuovo lavoro di utilità collettiva debba veder sospeso il reddito differito derivante legittimamente dallo svolgimento di una precedente mansione, dichiara, interpellato da ItaliaOggi, il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti, non esitando, peraltro, a bollare come assurdo che un medico che esercita la propria professione, mentre infuria la pandemia da Coronavirus, e che rischia sulla propria pelle le conseguenze dell'esposizione al contagio, non venga pagato. Da qui l'appello del vertice dell'Ente dei medici e degli odontoiatri alle Istituzioni (all'Esecutivo e alle due Camere), affinché si ponga rimedio alla stortura; il primo veicolo legislativo nel quale potrebbero esser accolte delle modifiche è il decreto sostegni (4172021), testo a cui, si apprende, la senatrice di Fi Maria Kzzotti ha presentato un emendamento (all'articolo 22) soppressivo della norma. Infine, ferve l'attesa per conoscere (da un imminente provvedimento attuativo) le modalità d'applicazione del cosiddetto anno bianco contributivo, che permetterà agli autonomi iscritti all'Inps e ai professionisti associati alle Casse di godere di un parziale esonero dai versamenti: per avallarsene occorre aver percepito nel 2019 un reddito complessivo di massimo 50 mila euro e subito nel 2020 un calo di fatturato o, dei corrispettivi pari o superiore al 33% rispetto a quelli dell'anno prima (si veda ItaliaOggi del 2 aprile 2021). Simona D'Alessio Riprodotti: riseruofo-tit\_org-Medici, pensione congelata per aiuto anti Covid-19

## Morire di Covid o di fame = Gli italiani a un bivio: morire di Covid o di fame

[Filippo Facci]

Il nostro popolo ormai è a un bivio MORIRE DI COVID O DI FAME I divieti non hanno fermato i contagi, in compenso negozi e locali non stanno più in piedi Se aspettiamo di immunizzare i 60enni non finiamo più. Ora riaprire. I ristoratori bloccano È 1 Gli Usa sospendono il vaccino J&J per 6 casi gravi. Addio consegne all'Italia FILIPPO FACCI Si può morire solo da vivi, ma in Italia la differenza tra le due condizioni sta trascolorando in una zona che è non più rossa né arancione né gialla: è una zona grigia immutabile che non è buio né luce in fondo al tunnel, è una vivida realtà primaverile in cui la scelta tra morire di Covid o morire di fame non sembra più una battuta, non sembra più un paradosso o una semplificazione inaccettabile. Ci sono un paio di verità che non abbiamo il coraggio di dire, e la recentissima sospensione del vaccino di Johnson & Johnson - proprio ieri, con le prime dosi sbarcate in Italia - rende queste verità più evidenti perlomeno a chi è disposto a vederle. Una è che il treno (...) segue a pagina 7 FAUSTO CARIOTI -> a pagina 9 Gli italiani a un bivio: morire di Covid o di fame segue dalla prima FILIPPO FACCI (.) delle vaccinazioni è passato, e non l'abbiamo preso. Abbiamo il dovere di non mollare, di corrergli dietro, di fare come se potessimo ancora saltare sull'ultimo vagone come nei vecchi film, e sia benedetto chi ci prova e ci proverà con tutto l'impegno possibile: quello che non possiamo più fare, però, è restare ad ammuffire in sala d'aspetto come se quel treno dovessero ancora annunciarlo. Non esistono soluzioni all'italiana: quel treno è andato - il treno che l'Inghilterra e altri paesi hanno preso, per dire e certo passeranno altri convogli, e sarà così per tutti gli sforzi che intanto si continueranno a fare: ma per oggi, ripetiamo, quel treno è andato e tutti i vaccini che servono non ci sono o non ci sono stati, il famoso vaccino italiano non l'abbiamo sviluppato - con colpe che hanno nomi e cognomi, ma non è questo l'articolo - e comunque non c'è nessuna immunità di gregge all'orizzonte, nessuna data attendibile su niente, non c'è domani: c'è solo oggi e noi che all'oggi dobbiamo guardare, prima che un Paese muoia per eccesso di prevenzione. L'ARTE DI ARRANGIARSI L'oggi in effetti basta guardarlo: è fatto di zone rosse che già non esistono più, perché nessuno le rispetta o rispetterebbe più, è fatto di gente che si arrangia e sopravvive solo perché qualche regola ha deciso di violarla, e magari lavora poco e male e di nascosto; l'oggi è fatto di gente che scende in piazza perché vuole lavorare e non smetterà più di scendere in piazza, è fatto di gente civilissima che non rispetta più la legge o che l'ha adattata alla realtà che ha imparato a conoscere in un anno e oltre di lockdown, interruzioni, riprese, ondate vere o presunte, promesse fatte con i granai ormai vuoti, e arte di arrangiarsi - quella sì - molto italiana, troppo italiana: quasi obbligatoria. È anche questo lo scollamento che c'è tra una larga parte della popolazione e le istituzioni, di cui parla qualche politico: nessuno è più disposto a regolarsi solo in base a punti di vista scientifici che ogni volta ci ricordano soltanto, con parole sempre diverse, che si muore perché si vive; nessuno è più disposto a vedere un fattore decisivo nella mascherina che copra bene il naso o un Ibrahimovic che passi al ristorante di un amico; nessuno è più disposto a credere che tra morte virale o morte civile, rischio per rischio, non si possa scegliere anche la seconda, come altri paesi hanno fatto: magari cominciando a prospettare un timido crono-programma delle riaperture che dia almeno qualcosa di certo da attendere, preparare, scegliere, appunto programmare. PROVARE A CONVIVERE Dicono che Mario Draghi l'abbia capito, che stia rompendo le scatole al farraginoso Comitato Tecnico scientifico affinché prepari dei protocolli per le prime riaperture; dicono che da metà maggio si potrà andare al ristorante anche la sera, dicono che qualche arcigno virologo abbia detto che uno spetta

colo all'aperto si potrebbe anche contemplare, dicono che qualche farmaco l'hanno anche inventato, che le cellule monoclonali funzionano, che le terapie intensive traboccano di gente ma non certo come un anno fa, dicono che persino una gran parte degli italiani abbia capito che non si può campare di sostegni che peraltro non sostengono. Dicono - anzi, è l'unica cosa certa - che la stagione calda si avvicina e ci darà tregua; e approfittarne all'eccesso sarebbe un suicidio, ma blindarsi nel terrore sarebbe anche peggio. Dicono e ci hanno sempre detto, insomma, che a

convivere col Covid dovremmo abituarci: ecco, forse siamo pronti. E KVATA -tit\_org- Morire di Covid o di fame Gli italiani a un bivio: morire di Covid o di fame

## Vi racconto il mio amico Coronavirus = Vi racconto il mio amico virus

[Vittorio Feltri]

Morbo troppo umano Vi racconto il mio amico Coronavirus (V.F.) - Le presentazioni innanzi tutto. Virus, questo è l'uomo. Uomo, questo è il virus. Ehi perché sorridete? Vi conoscete già? Il Coronavirus offre la possibilità di fare qualche considerazione semiseria sui massimi sistemi. Mettiamo da parte grafici, statistiche ed esperti, e riflettiamo su una cosa. Il virus punta a riprodursi. Perché? Per sopravvivere. Colonizza i suoi ospiti, dilaga nel corpo altrui, si fa trasportare qua e là (...) segue-^ a pagina 18 NON Ôðđ IL MALE VIENE PER NUOCERE Vi racconto il mio amico virus Il morbo somiglia molto agli uomini, forse è addirittura migliore. Ma alla fine soccomberà perché noi siamo più spie - Ppr segue dalla prima VITTORIO FELTRI... fino a quando è possibile. Poi gli ospiti cedono, i corpi si spezzano. Se ne muoiono troppi, zac, il virus ha condannato anche se stesso. Se l'ospite è intelligente, e inventa sistemi difensivi efficaci, zac, l'ospite condanna a morte il virus. Se il virus muta, e riesce a eludere l'efficacia dei sistemi difensivi, uno a uno e palla al centro, ricomincia la partita, vinca il migliore. È la questione delle varianti che abbiamo davanti agli occhi proprio in questi giorni. Il virus cerca di battere in fantasia il vacano che ha iniziato a fa- Per gemile concessione del mensile Arbiter proponiamo l'articolo di Vittorio Feltri pubblica to sul munero di aprile. rè strage di Covid, specie in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. L'epidemia è diventata pandemia. A questo punto il virus ci ha preso gusto e non vuole mollare la presa per nessun motivo. La volontà del virus è cieca. Lui è programmato per far quello, e lo fa con una certa insistenza; infetta ospiti, Non è cattivo ne buono. Ha soltanto uno spiccato senso della necessità: vogliamo criticarlo per questo? Non è neppure auto-cosciente, per quello che ne sappiamo.l'innocenza fatta virus. Non uccide per il piacere di farlo. È un effetto collaterale indesiderato. Se può evitare, evita. CIAO, SONO TANIA Il virus sembra davvero un virus digitale, quello che distrugge i computer, ruba i dati nei film, serve a far rapine, fa crollare le difese della Cia nei film, ti frega il numero della carta di credito, ti manda mail con scritto: "Ciao sono Tania e sono nei guai all'aeroporto del Burundi, mi spedisce 10 dollari per aiutarmi? Sei la mia uni- ça speranza, ti prego". E tu pensi; ma chi è questa Ta- nia? Non conosco alcuna Tania, e i soldi non glieli mandi... Il vims, quello reale, sembra una invenzione umana. È vero anche il contrario, molti sostengono che anche la nostra specie sia un virus con qualche cellula in più del solito. Arriviamo in un luogo, il pianeta Terra o in piccolo qualunque altro ecosistema, lo scopriamo, lo usiamo per i nostri scopi, che ruotano poi sempre intorno al nutrirsi, direttamente o indirettamente, e quando non c'è più niente da sfruttare, ne cerchiamo un altro. Uccidiamo senza problemi, le altre specie ma anche i nostri simili, e spesso questa azione non comporta una presa di coscienza superiore a quella di un virus nel corpo umano. Noi uccidiamo per necessità ma anche perché, in fondo, ci piace essere crudeli, Ciao, sono un essere umano e faccio co se terribili. Il virus neanche ci pensa, non può pensare. Ammazza per esuberanza, per eccesso di personalità, L'uomo ammazza per un si o per un no, per ordine o per scelta, per passione o per ragionamento, per farsi bello con gli amici o per vendicare offese immaginarie e non ci vuole nemmeno una personalità particolare. Al limite una forte volontà. Dunque, signori, siamo forse arrivati a una conclusione neppure troppo sorprendente ma senz'altro interessante e vorrei aggiungere umiliante. La superiorità della nostra specie si dimostra presunzione, LA NUOVA FRONTIERA L'uomo ha creato i virus digitali, replicando la natura. Ma chi ha creato l'uomo? E cosa è? Il virus, quello vero, potrebbe essere la versione "migliorata" dell'uomo, spogliata da ogni orpello, sollevata dal peso del libero arbitrio, finalme nte in grado di valorizzare le sue qualità fondamentali e circolare senza falsi problemi di coscienza. Potremmo essere virus obsoleti, rallentati dai sentimentalismi, dai pensieri, dai dubbi. Oppure il contrario: potremmo essere la nuova frontiera del virus, grazie alla scienza, presto o tardi sbaragliamo la concorrenza; grazie all'intelligenza ci adattiamo alle condizioni più avverse; e grazie alla mancanza di pietà, affondiamo il colpo dove fa più male, anzi dove uccide. Come efficienza siamo messi bene e si può sempre migliorare. Tuttavia nulla è certo. Forse il nostro destino è essere

debellati dagli anticorpi del pianeta-ospite, questa cellula appartenente al corpo dell'universo. Forse un altro virus, più efficiente, prenderà il nostro posto e riderà delle nostre città, organizzando la vita in un modo parassitario che non riusciamo a immaginare. Oppure,, Forse partiremo per le stelle, e saremo un virus in viaggio verso ospiti ancora da scoprire, nella speranza, connaturata a ogni virus, di espanderci e conquistare. Coronavirus, qua la mano. In fondo siamo più simili di quanto pensassimo. Questo non vuoi dire che ti lasceremo vincere, sai com'è, noi siamo più spietati e non accettiamo la concorrenza. Dunque preparati a essere sbaragliato, E ora, addio. Toma nel nulla da cui sei sbucato. -tit\_org- Vi racconto il mio amico Coronavirus Vi racconto il mio amico virus

## Allergie, non Covid curiamole sempre senza confonderci

re di rinite allergica o di asma

[Maria Rita Montebelli]

I consigli degli esperti La primavera e la pandemia rendono più dura la situazione di chi ha problemi d'asma o rinite. La campagna "Un respiro di salute" aiuta a fare le scelte giuste LA PATOLOGIA È primavera, per nove milioni di italiani, vuoi dire pollini, rinite, asma. In una paroli, allergia. Ai nove milioni i allergici dobbiamo aggiungere i tre milioni di asmatici. Pazienti per i quali, in questo periodo, le condizioni di salute sono rese ancora più complesse dalla pandemia. La rinite allergica si manifesta con la comparsa di ostruzione e secrezioni nasali, starnuti e congiuntivite; i sintomi cardine dell'asma sono invece tosse, respiro sibilante e respiro corto (dispnea) e alcuni di questi (tosse secca, congestione nasale, congiuntivite, dispnea) sono in comune con l'infezione da SARS CoV-2. Ma è la febbre a fare la differenza, presente solo nel Covid-19 e mai nelle allergie. Le persone affette da asma moderato-grave sono più a rischio di un'evoluzione complicata in casi di Covid-19, ma il fatto di soffrire di rinite allergica o di asma bronchiale non espone ad aumentato rischio di contagio. Per quanto riguarda il vaccino gli allergici non devono assolutamente rinunciarvi, non essendo a maggior rischio di reazioni avverse rispetto alla popolazione generale. A meno di non avere una storia di allergia proprio a questo vaccino o di essere affetti da mastocitosi (una malattia rara), come ricorda l'Accademia Europea di Allergologia ed Immunologia Clinica, GUSTARNIHI Ma con l'emergenza Covid c'è un proliferare di persone colpite da asma allergico, con forme respiratorie intense e severe, che si preoccupano e temono di essersi infettate commenta l'immunologo Mauro Minelli, responsabile per il Sud della Fondazione italiana di medicina personalizzata. Ricordiamo - aggiunge Minelli che nella fase critica della patologia allergica i pazienti possono presentare disturbi a carico degli occhi, come lacrimazione, arrossamento e prurito delle congiuntive, fotofobia, cioè sensazione soggettiva di fastidio per esposizione a luce intensa; ma anche sintomi nasali con prurito e starnuti ripetuti, sensazione di naso chiuso e progressiva riduzione dell'olfatto. Importante, secondo gli esperti, è non interrompere le cure, soprattutto nel caso di terapie biologiche o corticosteroidi per via inalatoria. Infine, la mascherina (va bene quella chirurgica), lungi dal comportare rischi aggiuntivi di difficoltà respiratorie per il popolo degli allergici e degli asmatici, rappresenta un valido scudo non solo contro il virus, ma anche per gli allergeni dispersi nell'aria, come i pollini delle piante in fioritura. Attenzione anche all'aria dalle finestre quando si è in casa: se c'è vento meglio aspettare che si placchi per non rischiare una crisi respiratoria. Raccomandazione che, in questo momento, si scontra con la raccomandazione anti-Covid che invita ad arieggiare il più possibile le stanze. Ma un compromesso si può trovare. L'INFORMAZIONE Per aiutare i pazienti allergici a fare le scelte giuste è stata avviata CHI NE SOFFRE NON OVE TEMERE DI ESSERE PIÙ A RISCHIO REAZIONE FACENDO IL VACCINO CONTRO IL VIRUS NUMERI una campagna di informazione "Un Respiro di Salute" ([unrespirodisalute.it](http://unrespirodisalute.it)) organizzata, con il sostegno non condizionato di Chiesi, da Federasma e Allergie Odv, con il patrocinio dell'Accademia italiana di rinologia, della Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica e della Società italiana per le malattie respiratorie infantili. Maria Rita Montebelli È RIPRODUZIONE HSEIWATA dei pazienti affetti da allergie ai pollini è positivo anche ad uno o più allergeni alimentari i principali sintomi dell'allergia: congestione nasale, congiuntivite, mal di testa, tosse e asma dei ragazzi under 14 soffrì di allergie manifestando spesso problemi a carico dell'apparato respiratorio -tit\_org-

## **I fondi del Covid a 600 imprese in odore di mafia = Affari sporchi sull'emergenza Covid Soldi a 600 aziende vicine ai clan**

[Clemente Pistilli]

I fondi del Covid a 600 imprese in odore di mafia. Non sono bastate neppure le interdittive antimafia. Circa 600 aziende vicine ai clan sono riuscite a mettere le mani sui fondi dell'emergenza Covid destinati alle imprese in difficoltà. A rivelarlo è il capo della Dda di Milano, Alessandra Dolci. > CLEMENTE PISTILLI A PAGINA 11 Affari sporchi sull'emergenza Covid Soldi a 600 aziende vicine ai clan Neppure le interdittive antimafia hanno fatto da freno. Il caso è stato rivelato dal capo della Dda di Milano, CLEMENTE PISTILLI, che ha denunciato le irregolarità emerse in sostanza durante le verifiche di aziende arricchite con quel denaro pubblico. I peggiori sospetti hanno trovato che doveva invece andare soltanto a una delle peggiori conferme, all'economia sana. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus e della conseguente crisi economica, più volte i magistrati "lo non so che cosa accadrà con il Recovery Fund, ma hanno lanciato l'allarme sulle possibili infiltrazioni manose, specie in materia di soldi del Recovery Fund, però sibili infiltrazioni manose, posso dire quello che sta succedendo quando che i clan non si sarebbero lasciati con i soldi immessi nel nostro circuito sfuggire l'occasione di mettere mano economico dai vari decreti, come le mani sui finanziamenti diretti alla Cura Italia, il Rilancio o il Liquidiazioni in difficoltà, concessi con la legge. Nonostante il momento di crisi sola autocertificazione, e che gli arresti che stiamo vivendo - ha specificato i posti per evitare simili fenomeni - il magistrato antimafia intervenendo non erano troppo deboli. Il dibattito durante il webinar "Recovery Fund. a livello parlamentare che ne è con seguito non ha portato a mettere a punto un sistema efficace di controlli, sono spuntati fuori i primi casi di illeciti ed ecco ora che il capo della Direzione distrettuale antimafia di Milano, Alessandra Dolci, succeduta a Ida Boccassini, ha rivelato che ben 600 aziende colpite da interdittive antimafia si sono insinuate nei decreti a rischio criminale", organizzato dal circolo "Enzo Biagi" a Milano - sono state create incredibilmente tante nuove aziende, altre hanno semplicemente cambiato la compagine societaria. Questa fibrillazione è dovuta al fatto che almeno una parte di queste imprese è stata creata ad hoc per beneficiare di questi finanziamenti del sistema bancario". Il numero uno della Dda di Milano ha quindi aggiunto che sono state appunto censite oltre 600 società colpite da interdittive antimafia, quelle dunque a cui è vietato di avere contatti con la pubblica amministrazione, che hanno chiesto finanziamenti o avuto accesso ai fondi, assicurando che lo ha rilevato nelle stesse indagini che sta conducendo. Ancora: "In molti casi siamo arrivati in tempo e in altri casi i soldi sono stati erogati e "distratti". Faremo le dovute contestazioni, anche se il denaro non sarà più recuperato". Sono in aumento "le proposte di acquisto" di società a prezzi bassi o addirittura stracciati e vi sono particolari "proposte di finanziamento", come appurato anche da una recente rilevazione di Confcommercio. "Abbiamo il tentativo della criminalità organizzata di rilevare attività - ha sostenuto Alessandra Dolci - soprattutto nella ristorazione, o piccole e medie imprese", e "abbiamo l'aumento dell'usura", un fenomeno "che crediamo sia molto presente anche nel contesto lombardo". Ora, per il magistrato, il prossimo grande rischio è tutto legato alla gestione dei soldi del Recovery, ribadendo che la criminalità organizzata "ha una chiara ed evidente natura imprenditoriale, quantomeno nel Nord Italia". "Le contestazioni che stiamo facendo - ha aggiunto - riguardano reati fiscali, societari e di bancarotta. Questo significa che la criminalità si è perfettamente inserita nel mondo economico e fa sistema con un certo modo di essere imprenditore". La coordinatrice dell'Antimafia di Milano auspica dunque un'intensificazione dei controlli, "rinforzando le Prefetture, i primi presidi di legalità", e la sensibilizzazione di "tutti gli operatori economici tenuti a segnalare attività sospette e anche il riciclaggio". L'altro fronte il magistrato lancia l'allarme. Ora si teme che possano finire nel mirino pure gli aiuti del Recovery -tit\_org- I fondi del Covid a 600 imprese in odore di mafia Affari sporchi sull'emergenza Covid Soldi a 600 aziende vicine ai clan

## Vuale destino per Speranza

[Stefano Folli]

Il punto Quale destino per Speranza di Stefano Pochi giorni fa il presidente del Consiglio era stato perentorio durante la sua conferenza stampa: Ho voluto io Speranza nel governo e ne ho molta stima. Era una replica indiretta ma netta a Salvini che aveva fatto del ministro della Salute, sopravvissuto al ricambio di governo, un bersaglio polemico permanente. Opinione diffusa e sottintesa: non volendo e non potendo criticare Draghi sulla gestione della pandemia - e nemmeno il braccio operativo di Palazzo Chigi, il generale Figliuolo - il capo leghista si è accontentato di lavorare ai fianchi Speranza, esponente tra l'altro di un mini-partito di sinistra. Le ferme parole del premier erano volte a chiudere la porta a questa guerriglia. Veniva messo in chiaro che di lì in poi le accuse al ministro diventavano "ipso facto" accuse velate, ma pur sempre insidiose, rivolte al presidente del Consiglio. Sembrava in effetti che l'incrinatura della maggioranza fosse sanata. Tuttavia in seguito sono emersi una serie di elementi che non rafforzano la posizione di Speranza. Non c'è niente di definito o tantomeno di provato, ma una serie di sospetti e indiscrezioni su episodi opachi - a cominciare dal caso Oms/Guerra hanno sparso un po' di nebbia intorno al ministero della Salute, sollevando interrogativi il cui risultato è quello di rimettere al centro dell'attenzione il ruolo del ministro. Così ieri il Messaggero ha scritto che Draghi sta pensando di allontanarlo dal governo, destinandolo a un alto incarico magari all'estero. L'articolo del quotidiano è stato smentito immediatamente da Palazzo Chigi, come era inevitabile, ma intanto è ricominciato il valzer politico e mediatico volto a sfruttare le difficoltà di Speranza. Senza dubbio la difesa che del ministro ha fatto il premier costituisce uno scudo ancora sufficiente a proteggerlo, ma non si sa per quanto. E si capisce: questa volta non è Salvini, o Giorgia Meloni dall'opposizione, a criticare gli errori di valutazione - veri o presunti - nella lotta al virus. Stavolta le ombre vengono da eventi esterni che potrebbero lambire il ministro o magari alcuni dei suoi stretti collaboratori. In ogni caso si tratta di ombre che si allungano sul ministero: andrebbero diradate in fretta e senza ambiguità prima che producano esiti destabilizzanti. L'esecutivo delle larghe intese non è fatto per sopportare squilibri al suo interno. Tutti i ministri devono mostrarsi saldi nel loro ruolo, nessuno può indebolirsi troppo in conseguenza di errori o incidenti di percorso. Qui è l'aspetto tutto politico, forse il più importante. Un'eventuale caduta di Speranza - oggi non all'ordine del giorno - avrebbe l'effetto di spostare il baricentro del governo. Salvini la presenterebbe come un fallimento della sinistra e quindi come uno slittamento complessivo a destra dell'asse politico. Il Pd si troverebbe in qualche imbarazzo: una delle ragioni per cui Speranza è rimasto al suo posto, da Conte a Draghi, è proprio la necessità di non smentire in modo plateale la gestione della campagna anti Covid (c'è già stato l'allontanamento del commissario Arcuri e il ricambio al vertice della Protezione Civile), garantendo una maggioranza bilanciata. Tutti sono consapevoli che stiamo vivendo settimane drammatiche, tra le sofferenze sociali, il vaccino Johnson & Johnson bloccato e le pressioni per le riaperture. L'uscita di scena del ministro difficilmente sarebbe indolore. Non sorprende che Draghi voglia difenderlo. -tit\_org-

## Clima

[Luca Sciortino]

ri; iãã Sciortino ã calotta polare artica si scioglie al ritmo impressionante di 500 mila tonnellate al giorno. Nella sua spirale di disassamento, riversa in mare intere distese di ghiaccio. La sparizione totale della sua coltre bianca durante il periodo estivo è prevista entro il 2036. E non sarà senza conseguenze per l'equilibrio della Terra. Quanto un articolo su Science aveva paventato nel 2005, è ora divenuto realtà. Mettendo insieme misurazioni e ricerche degli ultimi anni, scienziati del Postdam Institute for climate impact research hanno concluso su Nature che il ritmo attuale di scioglimento sta sconvolgendo la circolazione delle correnti di acqua nell'Atlantico, per cui Gran Bretagna, Islanda e regioni limitrofe avranno inverni più rigidi mentre Europa centro-sud, in primavera, lunghi periodi di siccità. Spiega Stefan Rahmstorf, uno degli autori della ricerca: A causa della grande quantità di acqua dolce che si riversa nel mar Glaciale artico, si sta "inceppando" la Corrente del Golfo: un enorme nastro trasportatore di acqua calda dal Golfo del Messico verso nord-est e di acqua fredda e bassa salinità verso sud. Muove 20 milioni di metri cubi di acqua per secondo, più di 100 volte l'intero Rio delle Amazzoni. Così facendo, influenza il clima del pianeta: normalmente porta inverni più miti in Irlanda, Gran Bretagna, Islanda rispetto a quelli sperimentati in regioni su simili latitudini nel Nord America. Se viene perturbata, il clima di queste regioni ne risulta sconvolto. Per capire meglio quanto sta avvenendo bisogna pensare che nella fascia subtropicale, e nel golfo del Messico in particolare - un'area quasi chiusa - l'acqua del mare si riscalda fino a temperature elevate. Essendo più calde, le acque marine superficiali si muovono in direzione nord-est, spinte dalla cosiddetta forza di Coriolis generata dalla rotazione terrestre, fino a lambire le coste della Norvegia. Durante il viaggio, la massa liquida evapora (rendendo piovose l'Irlanda e Gran Bretagna) e diventa sempre più salata e densa. Giunte ad alte latitudini, è abbastanza pesante da sprofondare verso il fondo e tornare a circolare in direzione contraria, verso il punto di partenza. Se però, a causa dello scioglimento accelerato dei ghiacci nel mar glaciale Artico, si riversano in mare grandi quantità di acqua dolce, la salinità si riduce ad alte latitudini e il fenomeno non può avvenire con la stessa meccanicità. Ciò significa minore evaporazione e minore calore trasportato verso l'Atlantico settentrionale; dunque inverni più rigidi in Irlanda, Gran Bretagna, Islanda e coste norvegesi, e periodi torridi in Europa nei mesi primaverili ed estivi. Rahmstorf e i suoi colleghi dicono che al momento la Corrente del Golfo si è ridotta di circa il 15 per cento rispetto alla metà del 20° secolo. Prevedono che, se l'aumento di anidride carbonica in atmosfera perdurerà, con l'aggravarsi dell'effetto serra, il flusso imponente si ridurrà dal 35 al 45 per cento, fino a raggiungere una soglia tale da generare instabilità climatiche ancora più marcate. Una conferma di queste tesi arriva da una ricerca pubblicata su Atmosphere che chiarisce un'anomalia: i piccoli ghiacciai di alta quota delle Alpi Giulie invece di scomparire sono stabili da 15 anni. La squadra di ricercatori coordinata dall'Istituto di scienze polari del Cnr sostiene che le cause sono due: il riscaldamento rapido nell'Artico, che modifica la circolazione di correnti e i flussi atmosferici, e l'aumento della temperatura della superficie del mar Adriatico. Un altro esempio di come, pur se la temperatura della Terra aumenta, parti diverse del globo sperimentano apparenti stranezze. Se un decennio fa il rallentamento della Corrente del Golfo era una previsione basata su modelli matematici, oggi abbiamo un quadro consistente della situazione. Già nel 2007, il report dell'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) 2004, ma anche i dati negli archivi riguardo a vari elementi chimici, anelli di alberi, carotaggi, sedimenti marini, coralli e perfino diari di bordo di navi. Che accanto a un innalzamento della temperatura media terrestre dovuta alle emissioni di CO<sub>2</sub> di origine antropica vi siano regioni che sperimentano periodi dell'anno più freddi non è una contraddizione. Le differenze climatiche su le aree del pianeta, come pure l'intensificarsi dei fenomeni meteo estremi, sono una conseguenza prevista del riscaldamento globale. Quest'ultimo sconvolge gli equilibri del sistema Terra, dalle correnti marine a quello idrogeologico alle catene alimentari, e la maggiore energia in atmosfera intensifica piogge, nevicate, venti. Si prevede

che la riduzione della Corrente del Golfo intensificherà gli uragani nelle coste degli Stati Uniti e avrà conseguenze gravi sulla vita degli ecosistemi marini. TANTI STARNUTI IN PIÙ SE SALE IL TERMOMETRO Aumenteranno i pollini nell'aria. E le allergie. Primavera che arrivano in anticipo, fioriture già a fine febbraio, una maggior quantità di pollini che si diffondono e, a seconda delle piante, lo fanno fino all'autunno. Per chi è allergico a graminacee, composite, ambrosia e altro, il riscaldamento globale si trasforma in un incubo che dura mesi. A prevedere stagioni sempre più difficili per chi è sensibile a questi granuli delle piante è un team di ricercatori europei: ha monitorato 22 anni di fioriture di pollini in 34 siti (in Francia, Belgio, Danimarca, Olanda) verificando un aumento costante che, se le emissioni di CO<sub>2</sub> saliranno a questi ritmi, nei prossimi anni arriverà fino al 60 per cento. Il problema più a monte, lo scioglimento della calotta polare, contribuisce poi all'aumento del livello dei mari (dovuto anche alla riduzione dei ghiacciai terrestri e alla dilatazione termica dovuta a un'atmosfera più calda). Al momento i dati dicono che in media il livello del mare si è innalzato di circa 21-24 centimetri dal 1880, e un terzo dell'aumento viene dal riscaldamento delle acque negli ultimi decenni. Nel 2019 era 87,6 millimetri sopra la media raggiunta nel 1993 - misurata dai satelliti - e solo tra il 2018 e il 2019 si è alzato di 6,1 millimetri. Le previsioni sono che per fine secolo il livello medio dei mari cresca di 30 centimetri ancora, anche se le emissioni di gas serra non dovessero subire ulteriori aumenti. Nel Mediterraneo significherà pericolose mareggiate, specie nell'Adriatico del Nord. Quella zona subisce, infatti, anche un effetto geologico sfavorevole: sotto la spinta della placca africana, la parte meridionale dell'Adriatico si solleva di circa due millimetri l'anno e quella settentrionale si abbassa di due e mezzo. Così la parte a nord dell'Adriatico corre un rischio maggiore di erosione marina. Particolarmente grave la situazione prevista in Veneto, così come nel nord del Tirreno, alle foci del Magra e dell'Arno. La stima dell'ipcc è che l'Italia potrebbe perdere 4 mila chilometri quadrati di aree costiere: il 25,4 per cento nel nord Adriatico, il 5,4 nell'Italia centrale, il 62,6 nell'Italia meridionale, e il 6,6 in Sardegna. Nel 2016 la UE ha ratificato l'accordo di Parigi, che punta a mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale sotto i due gradi rispetto ai livelli preindustriali. Anche se riusciremo a raggiungere questo obiettivo minimo, dovremo comunque assistere a sconvolgimenti fisici, chimici e biologici su grande scala, proprio come quello che riguarda le correnti oceaniche - O RIPRODUZIONE RISERVATA Sotto, la Corrente del Golfo: un nastro trasportatore che muove enormi masse di acqua calda dal Golfo del Messico verso nord-est, e acqua più fredda in direzione sud. -tit\_org-

## Alcalinizzare il Mediterraneo per combattere la crisi climatica

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 16:41 aumento delle concentrazioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera e quello conseguente delle temperature sono accompagnati dall'acidificazione degli oceani: gli strati superficiali del mare si riscaldano maggiormente e assorbono ancora più CO<sub>2</sub> dell'atmosfera. È ormai evidente e riconosciuto dalla comunità scientifica che per mantenere l'aumento medio della temperatura globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali, come deciso nell'ambito dell'accordo di Parigi, non sia più sufficiente una drastica riduzione delle emissioni di gas serra, ma sia necessario rimuovere CO<sub>2</sub> dall'atmosfera in quantità tanto più ingenti quanto più lenta sarà la riduzione delle emissioni. Per realizzare questo obiettivo, oltre a ridurre le emissioni è necessario sviluppare strategie e processi per un'attiva rimozione dell'anidride carbonica (Carbon Dioxide Removal strategies- CDRs), grazie alla disponibilità di tecnologie all'avanguardia per emissioni negative (Negative Emission Technologies NETs). Un problema strettamente collegato alla crisi climatica è possibile diminuire l'acidità del mare e contemporaneamente aumentare l'assorbimento di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera? La ricerca del progetto DESARC-MARESANUS, nata dalla collaborazione fra il Politecnico di Milano e la Fondazione CentroEuro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, è finalizzata a studiare la fattibilità tecnica ed economica di questo processo, il suo bilancio chimico e ambientale, nonché i benefici per il comparto marino, con un focus sul Mediterraneo. L'aumento delle concentrazioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera e il conseguente aumento delle temperature infatti sono accompagnati da un altro problema: acidificazione degli oceani. Gli strati superficiali del mare infatti, a diretto contatto con l'aria e la CO<sub>2</sub> in essa contenuta, si riscaldano maggiormente e assorbono ancora più CO<sub>2</sub> dell'atmosfera; questo determina un aumento dei livelli di acidità delle acque, e un innalzamento della temperatura degli oceani è già causa di fenomeni preoccupanti, come lo sbiancamento delle barriere coralline, aumento dell'acidità delle acque che rappresenta un'ulteriore seria minaccia per tutti gli ecosistemi acquatici. Un modo per mitigare la crisi climatica? Per contrastare l'acidificazione dei mari, e consentire un maggior assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica, numerosi gruppi di ricerca stanno studiando una tecnica chiamata ocean alkyalization (alcalinizzazione dei mari), consistente nella dissoluzione in acqua marina di sostanze alcaline quali l'idrossido di calcio (calce idrata), in modo da aumentarne il pH e tamponare l'acidità. Un nuovo studio, pubblicato di recente sulla rivista scientifica *Frontiers in Climate Change* ha esaminato nel dettaglio il processo di alcalinizzazione dei mari. La ricerca, realizzata dalla Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici dal Politecnico di Milano nell'ambito del progetto DESARC-MARESANUS, con il supporto finanziario di Amundi e la collaborazione della start-up CO2APPS, ha realizzato uno studio approfondito dell'applicazione della tecnica di alcalinizzazione applicata al mar Mediterraneo, tenendo conto delle sue caratteristiche regionali. Per stimare l'efficacia dello spargimento di idrossido di calcio nella rimozione della CO<sub>2</sub> e il contrasto all'acidificazione, i ricercatori si sono avvalsi di modellistica ad altissima risoluzione, utilizzando un set di simulazioni di alcalinizzazione basate sulle attuali rotte delle navi nel Mediterraneo. Le strategie di alcalinizzazione applicate in questo studio al Mar Mediterraneo rivelano il potenziale di mitigazione dei cambiamenti climatici di queste tecniche, in grado di rimuovere la CO<sub>2</sub> dall'atmosfera e contemporaneamente contrastare l'acidificazione dei mari. Inoltre, a differenza degli studi realizzati in passato sull'argomento, gli scenari delineano chiaramente il percorso da seguire per la loro messa in pratica, dal momento che si basano su livelli realistici di scarico di idrossido di calcio nel Mar Mediterraneo tramite le flotte navali commerciali attualmente in circolazione. [figura\_pH-corretto-wdtr]V

Variazioni dei campi medi del pH superficiale a metà secolo (2046-2050) rispetto alle condizioni odierne: RCP4.5 rappresenta lo scenario base (senza alcalinizzazione) e CTS009 quello con l'alcalizzazione. Fonte: Butenschön et al, 2021. Nello studio sono stati presi in esame due diversi scenari di spargimento, uno con spargimento costante di calce per tutto il periodo considerato, e un secondo con livelli di alcalinizzazione gradualmente crescenti, proporzionali alle diminuzioni del pH nello scenario di base RCP4.5. Le simulazioni modellistiche dello studio suggeriscono la

potenzialità di raggiungere un tasso di assorbimento di anidride carbonica del Mar Mediterraneo quasi raddoppiato dopo 30 anni di alcalinizzazione, e di neutralizzare la tendenza media all'acidificazione superficiale che ci sarebbe nello scenario di riferimento, senza alcalinizzazione, durante lo stesso arco di tempo. Utilizzare il traffico navale esistente per ridurre l'acidificazione. In un secondo studio realizzato nell'ambito del progetto e appena pubblicato, i ricercatori hanno realizzato una stima del potenziale del trasporto marittimo per il processo di alcalinizzazione del mare e la rimozione della CO<sub>2</sub> in atmosfera, mettendo in luce un alto potenziale di dispersione utilizzando le attuali rotte globali di nave bulk carrier e container. Per un mare chiuso come il Mediterraneo, caratterizzato da un traffico navale molto intenso, di gran lunga maggiore alla media globale, il potenziale di scarico di idrossido di calcio sarebbe sufficiente per contrastare la tendenza all'acidificazione che si sta verificando. I risultati dello studio quindi, se da un lato fanno emergere l'importanza di proseguire le ricerche per valutare con ancora maggiore dettaglio gli aspetti tecnici e i potenziali punti critici, dall'altro indicano un elevato potenziale di utilizzo del traffico navale esistente per lo spargimento di idrossido di calcio. Secondo Stefano Caserini, Docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano e Project Manager del progetto Desarc-Maresanus, queste due pubblicazioni forniscono un contributo alla comunità scientifica e tecnica nazionale e internazionale che sta lavorando per trovare soluzioni a questi due problemi - rimozione CO<sub>2</sub> e contrasto all'acidificazione delle acque del mare - che non potremo fare a meno di affrontare in futuro. Pur se ci sono ancora diversi aspetti da approfondire, questi risultati sono incoraggianti. In questi studi l'idea dell'alcalinizzazione dei mari come strategia di mitigazione del cambiamento climatico viene valutata per la prima volta sulla base di un percorso di implementazione tecnicamente fattibile, che fornisce un primo passo in avanti verso una sua applicazione pratica nel mondo reale. Inoltre, anche se le piene conseguenze e implicazioni ecologiche di questa strategia richiedono ancora ulteriori ricerche, è indicata una soluzione che potrebbe stabilizzare l'acidità delle acque marine, contrastando il fenomeno dell'acidificazione senza rischiare sensibili alterazioni della chimica dell'acqua di mare nella opposta direzione, che a tutt'oggi avrebbero conseguenze in larga parte sconosciute, afferma il primo autore dell'articolo, Momme Butenschön, Lead Scientist dell'Unità di Ricerca di Earth System Modelling presso la Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC). [red/gp](http://red/gp) (Fonte: Cmcc)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 13 aprile

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 17:34 Rispetto a ieri sono stati registrati 13.447 nuovi casi. A oggi, 13 aprile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.793.033, con un aumento di 13.447 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 9.789 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 304.990 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 190.635 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 519.220, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.526 sono in cura presso le terapie intensive, 67 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 242 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 26.952, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 488.742, in diminuzione. I deceduti sono 115.088, 476 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.158.725. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](https://www.ministerosalute.it/regioni-ppaa) (Fonte: Ministero della Salute)

## **Centri vaccinali, Figliuolo e Curcio in visita in Valle D`Aosta e Piemonte**

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 11:08 Continua il viaggio nei centri vaccinali Italiani del Capo della Protezione Civile e del commissario straordinario all'emergenza covid. La nuova tappa del tour nei maggiori centri vaccinali italiani in tempi di coronavirus del Commissario straordinario per emergenza Covid- 19, Francesco Paolo Figliuolo e del Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio prosegue. Verso le 16 di domani, mercoledì 14 aprile 2021, accompagnati dall'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali della Valle D'Aosta, Roberto Alessandro Barmasse (il presidente della Regione, Erik Lavevaz, è ancora positivo al coronavirus), visiteranno il centro di vaccinazione ad Aosta, situato all'interno del Palaindoor, una delle quattro sedi vaccinali allestite in Valle Aosta per la campagna anti-covid. Il generale Francesco Figliuolo, proseguirà la visita in Piemonte dove rimarrà il 14 e il 15 aprile e vedrà il nuovo centro vaccinale del Lingotto, il nuovo centro vaccinale di Reale Mutua Assicurazioni ed avrà un incontro in videoconferenza con i Prefetti piemontesi. Il 15 aprile Figliuolo farà poi visita al centro vaccinale di Moncalieri del Comando 1 Reggimento Carabinieri Piemonte e in seguito si sposterà ad Alba, dove inaugurerà il centro vaccinale della Fondazione Ferrero. Ultima tappa a Novara per visitare l'hub vaccinale del Centro di ricerca IpaziaRed/cb (Fonte: Ufficio Stampa Vda, Ufficio Stampa Piemonte)

## **Fukushima, il Giappone rilascerà? L'acqua radioattiva in mare. Seul si oppone**

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 11:54 Suga: Decisione inevitabile, ma rassicura su attenzione a evitare impatti su salute umana e dell'ambiente. Seul: "Ci opponiamo con forza" Il Giappone rilascerà in mare le acque di raffreddamento radioattive della centrale nucleare di Fukushima Daiichi. Dopo dieci anni esatti dallo tsunami che danneggiò la centrale, ieri è arrivata la decisione del Governo giapponese. È stato il primo ministro giapponese Yoshihide Suga a rendere ufficiale in conferenza stampa la già annunciata decisione. Suga ha assicurato la popolazione e i Paesi vicini che il processo verrà condotto in modo da evitare qualsiasi impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente. Secondo quanto anticipato dai tecnici del gestore dell'impianto, la Tokyo Electric Power Co. (TEPCO), prima del rilascio l'acqua attualmente immagazzinata nei serbatoi di raffreddamento dell'impianto verrà trattata utilizzando un avanzato sistema di trattamento dei liquidi, noto come Alps, in grado di rimuovere la maggior parte degli elementi radioattivi come lo stronzio e il cesio. Non sarà possibile tuttavia filtrare il trizio, che presenta un rischio minore per la salute umana e presente in bassa concentrazione. Il primo ministro Suga, in audizione alla Camera dei rappresentanti, ha definito la decisione inevitabile, ammettendo come tuttavia tale operazione possa procurare danni di immagine ai prodotti agricoli e ittici della zona e compromettere l'economia locale basata su pesca e turismo. Opposizione Sud Coreana Il ministero degli Esteri sudcoreano ha convocato l'ambasciatore giapponese Koichi Aiboshi presentando una protesta formale dopo che Koo Yun Cheol, ministro per il coordinamento delle Politiche governative, ha detto che Seul "si oppone con forza" al rilascio in mare di oltre 1,25 milioni di tonnellate di acqua contaminata dalla centrale nucleare di Fukushima, colpita dal sisma/tsunami del 2011. Leggi anche: Fukushima, verso il rilascio in mare dell'acqua usata per il raffreddamento Red/cb (Fonte: Dire)

## Anpas Piemonte: prosegue l'assistenza nei centri vaccinali

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 15:24 I volontari e dipendenti delle associazioni Anpas del Piemonte sono in prima linea, fin dall'inizio della pandemia, al fianco degli operatori sanitari, nelle diverse attività connesse all'emergenza Covid-19. Le Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte forniscono assistenza sanitaria con personale e, dove richieste, con ambulanze presso i diversi centri vaccinali Covid. Inoltre collaborano con i comuni, gli studi medici e le farmacie e accompagnano le persone in difficoltà ai centri vaccinali. Dall'inizio della campagna vaccinale in Piemonte si è proceduto all'inoculazione di oltre un milione di dosi (di cui 353.518 come seconde). Un apporto fondamentale fin dai primi momenti della pandemia. I volontari e dipendenti delle associazioni Anpas del Piemonte sono in prima linea, fin dall'inizio della pandemia, al fianco degli operatori sanitari, nelle diverse attività connesse all'emergenza Covid-19, dal trasporto in emergenza 118 di persone contagiate ai trasferimenti e dimissioni da ospedali, all'assistenza sanitaria durante i tamponi e i vaccini, ai servizi Usca Unità Speciali di Continuità Assistenziale; dalla sorveglianza sanitaria all'interno degli aeroporti alla copertura di postazioni telefoniche del numero verde sanitario regionale 800192020. I volontari Anpas hanno inoltre provveduto alla consegna a domicilio di mascherine alla popolazione, di generi di prima necessità e di farmaci senza tralasciare gli ordinari servizi sanitari che ogni giorno vengono chiamati a svolgere. Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10 mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri. Centri vaccinali in Provincia di Torino Tra le associazioni Anpas della provincia di Torino Croce Verde di Torino, Croce Giallo Azzurra di Torino, Croce Verde di Rivoli, Croce di Collegno e Gruppo Volontari Ambulanza di Verolengo prestano servizio presso hotspot vaccinale dell'Allianz Stadium. Croce Verde Torino è impegnata anche presso il centro vaccini di via della Consolata e le sezioni di Borgaro Caselle, Ciriè e San Mauro collaborano con i comuni e con i medici di base e svolgono servizi di accompagnamento. La Croce Giallo-Azzurra di Torino è inoltre coinvolta nell'assistenza sanitaria al centro vaccinale allestito da Reale Foundation in Corso Agnelli a Torino con inaugurazione prevista il 14 aprile alla presenza del Generale Figliuolo, con apertura al pubblico dal 19 aprile. La Croce Giallo Azzurra di Torino da quasi un anno dà supporto alla Asl Città di Torino mettendo a disposizione volontari autisti per un camper che effettua un servizio itinerante di tamponi in Torino. La Croce Giallo Azzurra di Torino offre anche ricovero e servizio di sanificazione al camper. I Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso partecipano attivamente all'assistenza sanitaria per la campagna vaccinale dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 17, con personale volontario e con una tenda per effettuare i tamponi. Centri vaccinali nelle province di Alessandria e Asti Nelle province di Alessandria e Asti segnaliamo l'impegno della Croce Verde Alessandria che fornisce ambulanza e il supporto per le operazioni logistiche presso l'hub vaccinale di Alessandria, allestito nell'ex caserma Valfrè. L'attività viene svolta in collaborazione con la Croce Rossa per 12 ore al giorno, tutti i giorni della settimana, per consentire la vaccinazione di circa 500 persone al giorno. La Croce Verde Ovadese è presente nell'assistenza alla campagna vaccinale anti Covid in collaborazione con Asl di Ovada prestando servizio in più di 16 paesi del territorio. L'attività è svolta a titolo gratuito a favore della comunità. Volontari della Croce Verde Ovadese forniscono supporto in caso di emergenza con una ambulanza attrezzata munita di defibrillatore, verificano le liste dei prenotati, la misurazione della temperatura, danno supporto ai pazienti e svolgono servizi di trasporto e accompagnamento di persone ai centri vaccinali in caso di necessità, previa prenotazione. Avis Primo Soccorso Valenza, Croce Verde Mombercelli, Croce Verde Nizza Monferrato e Croce Verde Castagnole delle Lanze garantiscono il servizio di accoglienza e assistenza

presso i centri vaccinali di zona, forniscono servizio di trasporto da e verso le abitazioni per le persone non autosufficienti o non auto munite e, dove occorre, forniscono mezzi di soccorso con equipaggi. Croce Verde di Mombercelli ha formalizzato un accordo con i Comuni di Mombercelli, Belveglio, Vinchio e Castelnuovo Calcea per gestire le prenotazioni con servizio centralino attivo il martedì e il giovedì, con personale volontario. Si è resa disponibile per il servizio di trasporto di persone bisognose, senza vincolo alcuno e collabora con gli studi dei medici di famiglia in accordo con l'amministrazione comunale per ampliare la copertura del servizio offerto. Centri vaccinali nelle province di Novara, Verbania e Vercelli. Nel Novarese, Verbania e Vercellese sono attive la Pubblica Assistenza Novara Soccorso nel centro vaccinale di Novara, associazione Sre Servizio Radio Emergenza di Grignasco opera presso il centro vaccinale di Borgosesia, sia al presidio Ospedaliero sia al punto comunale della Pro Loco di Borgosesia. Il servizio è esteso a tutta la Valsesia e a buona parte della Valsessera. I comuni principalmente interessati sono: Borgosesia, Varallo Sesia, Gattinara, Grignasco, Serravalle Sesia, Pray, Crevacuore e Prato Sesia. Il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante opera a Nebbiuno e Invorio, accompagna le persone nei centri vaccinali di Arona e Borgomanero, trasporta i medici con l'ambulanza per il servizio vaccini a domicilio per gli allettati della zona del Vergante. I volontari dell'Ambulanza del Vergante offrono inoltre assistenza per la registrazione ai portali dei vaccini. Croce Verde Gravellona Toce accompagna le persone a fare il vaccino. I comuni interessati sono Gravellona Toce, Casale Corte Cerro e Omegna. Servizio di accompagnamento ai vaccini anche da parte del Corpo Volontari Soccorso Omegna nei comuni di Omegna, Valstrona, Quarna, Armeno, Casale Corte Cerro e Nonio. La Squadra Nautica di Salvamento di Verbania presta servizio a Verbania, Ghiffa, Oggebbio e comuni limitrofi accompagnando privati cittadini e ospiti di strutture a fare il vaccino. Inoltre il Gruppo di Protezione Civile della Squadra Nautica inizierà una collaborazione con il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile del Verbano Cusio Ossola per trasportare soggetti fragili dal loro domicilio al punto vaccinale, su tutta la provincia. La Pubblica Assistenza Livornese accompagna cittadini di Bianzè, Cigliano, Livorno Ferraris nei centri vaccinali di Cigliano, Vercelli e Santhià. La Vapc Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese trasporta i cittadini di Cigliano, Moncrivello e Villareggia ai centri vaccini di Santhià e Cigliano. La Pat Pubblica Assistenza Trinese presta servizio assistenza e accompagnamento presso hub vaccinale di Trino con servizi a Robella, Palazzolo Vercellese, Camino e Casale. Il servizio è svolto sia dal Nucleo Sanitario sia da quello di Protezione Civile interno alla Pubblica Assistenza Trinese. Nei giorni della campagna vaccinale il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio è intervenuto in diversi centri, in occasione della sua presenza nel vercellese, ha visitato anche la sede della Pubblica Assistenza Trinese. Centri vaccinali in provincia di Cuneo. In provincia di Cuneo le associazioni Croce Verde Bagnolo Piemonte, il Gruppo Volontari Soccorso Clavesana e la Croce Bianca di Fossano prestano assistenza alla campagna vaccinale nei rispettivi comuni oltre a Carrù, Farigliano, Magliano Alpi, Genola, Bene Vagienna e Cervere. Testo e foto: Anpas Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## Usa chiedono di sospendere il vaccino Johnson & Johnson

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 15:41 Richiesta dopo sei casi di malattia rara a due settimane dalla somministrazione. In Italia nel pomeriggio arriveranno le prime dosi proprio mentre in Italia stanno per arrivare le prime dosi di Janssen, il vaccino della big pharma Johnson & Johnson, negli Stati Uniti, secondo quanto riporta il New York Times, ne viene richiesta la sospensione. La Food and Drug Administration e i Centers for Disease Control smetteranno infatti di usare il vaccino nei siti federali e solleciteranno gli Stati a fare lo stesso in attesa delle indagini sui problemi di sicurezza. Today FDA and @CDCgov issued a statement regarding the Johnson & Johnson # COVID19 vaccine. We are recommending a pause in the use of this vaccine out of an abundance of caution. U.S. FDA (@US\_FDA) April 13, 2021 I casi sospetti e lo stop In particolare la sospensione è dovuta a sei casi di persone che in seguito all'inoculazione del vaccino monodose della Johnson & Johnson, hanno sviluppato una malattia rara che comporta coaguli di sangue nelle due settimane dopo la vaccinazione. I casi riguardano tutte donne di età compresa tra i 18 e i 48 anni, riporta il Nyt, una di esse è morta e un'altra in Nebraska, è stata ricoverata in condizioni critiche. Ad oggi sono 7 milioni le persone che hanno ricevuto il vaccino Johnson & Johnson. Raccomandiamo una pausa nell'uso di questo vaccino per cautela", ha annunciato la Food and Drug Administration su Twitter. Alle 10 ore americane (le 16 in Italia) è stata annunciata una conferenza stampa sulla vicenda. L'arrivo in Italia Intanto, sempre nel pomeriggio di oggi, martedì 13 aprile, sono attese all'hub della Difesa di Pratica di Mare le 184 mila dosi del vaccino Janssen: si tratta del primo lotto del vaccino statunitense che giunge in Italia. Queste dosi, insieme ai circa 175 mila vaccini Vaxzevria (AstraZeneca, ndr) fanno parte dei 4,2 milioni di dosi che giungeranno in Italia nel periodo tra il 15 e il 22 aprile per entrare nella disponibilità delle Regioni. Intanto è stata programmata per oggi alle 16 una riunione al ministero della Salute sul caso. All'incontro dovrebbe prendere parte anche l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).red/cb (Fonte: Ansa)

## **Cnsas Trento, salvato di notte uno scialpinista colto da bufera**

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 12:18 Le operazioni sono state complicate dal forte vento, i soccorritori a 2mila metri hanno lasciato il gatto delle nevi per proseguire la ricerca a piedi. Si è concluso intorno alle 1:30 di martedì 13 aprile l'intervento notturno sulla cima Palon del monte Bondone, in Trentino, reso particolarmente complesso dalle difficili condizioni meteorologiche, caratterizzate da forte vento, visibilità scarsa e temperature molto basse. Uno scialpinista del 1996 di Mattarello (Trento), dopo essere salito fino alla cima Palon del monte Bondone, è stato sorpreso da una bufera. Non riuscendo più a rientrare in autonomia e in forte difficoltà a causa del freddo ha chiamato il Numero Unico per le Emergenze 112 poco dopo le 21:20. Sul posto il Soccorso Alpino Trentino con tecnici della stazione di Trento - Monte Bondone e sanitari delle stazioni Paganella Avisio e Bassa Val di Non. Cinque soccorritori sono stati trasportati da Vason con il gatto delle nevi messo a disposizione dai gestori degli impianti di risalita. Le difficili condizioni meteorologiche hanno però costretto i soccorritori a scendere dal mezzo a una quota di circa 2000 metri e a proseguire a piedi, con il supporto del Coordinatore delle operazioni di soccorso che, grazie al GPS, li guidava nella giusta direzione. L'infortunato è stato raggiunto sulla cima in stato confusionale e con un principio di ipotermia, è stato sottoposto ai primi accertamenti medici da parte dei sanitari, imbavagliato e trasportato in sicurezza fino al gatto delle nevi. Da lì è stato portato fino alla località Vason, dove un'ambulanza lo ha prelevato per il trasferimento all'ospedale Santa Chiara di Trento. Fondamentale la collaborazione con i gestori degli impianti di risalita che hanno messo a disposizione dei soccorritori due mezzi. Hanno collaborato all'operazione anche i Vigili del Fuoco. (Fonte: Facebook Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico)

## Spallanzani testa altri vaccini dopo la prima dose di AstraZeneca

[Redazione]

Martedì 13 Aprile 2021, 12:52 Saranno 600 i volontari che hanno già ricevuto come prima dose il vaccino AstraZeneca che verranno arruolati dall'Ospedale romanoNuova sperimentazione all'Ospedale Spallanzani di Roma, questa volta sulla seconda dose di vaccino anti-coronavirus, dopo la prima con AstraZeneca, utilizzando altri vaccini tra cui anche il russo Sputnik. Saranno 600 i volontari che dopo la prima dose con AstraZeneca avranno la seconda con Pfizer, Moderna e i due diversi adenovirus di Sputnik. Per l'avvio della sperimentazione, è stato spiegato, manca solo l'ok di Aifa. L'accordo con i russi Lo Spallanzani ha anche firmato un memorandum di collaborazione scientifica con il centro di russo Gamaleya e con il fondo russo degli investimenti diretti. Lo Spallanzani e la Regione sottoscrivono questo accordo tecnico-scientifico che darà il via alle sperimentazioni con Sputnik - ha spiegato Vaia - ci saranno due direttrici. Una verificare se Sputnik sia in grado di produrre anticorpi neutralizzanti contro le varianti che preoccupano l'Italia. Quindi ci sarà uno scambio di materiale biologico con i colleghi russi che verranno qui e lavoreranno insieme con i nostri in laboratorio. I ricercatori russi dovrebbero arrivare in settimana. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Covid Italia, oggi 13.447 contagi e 476 morti: bollettino 13 aprile

*I dati della Protezione Civile regione per regione*

[Grossi]

I dati della Protezione Civile regione per regione Sono 13.447 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 13 aprile, secondo i dati delle regioni nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, nella tabella sul sito del ministero della Salute, inseriti altri 476 morti, che portano il totale a 115.088 dall'inizio dell'epidemia di covid-19. Da ieri eseguiti 304.990 tamponi, l'indice positività scende al 4,4%. **VENETO** - Sono 883 i contagi da coronavirus in Veneto. Da ieri sono stati registrati altri 42 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 35.791 tamponi, il tasso di positività è al 2,47%. I ricoveri totali per covid sono 2.076, con un calo di 46 unità. Nel dettaglio, i ricoveri in area non critica sono 1.791 (-30), i pazienti in terapia intensiva sono 285 (-16). **FRIULI VENEZIA GIULIA** - Sono 371 i nuovi contagi. Si registrano altri 17 morti. I nuovi casi di Covid sono stati rilevati su 6.380 tamponi molecolari, con un indice di positività del 4,04%, e su 4.811 test rapidi antigenici (2,35%). I ricoveri nelle terapie scendono a 75, in calo anche i pazienti in area non critica (493). I decessi complessivamente ammontano a 3.534, con la seguente suddivisione territoriale: 746 a Trieste, 1.883 a Udine, 647 a Pordenone e 258 a Gorizia. I totalmente guariti sono 82.999, i clinicamente guariti 4.800, mentre le persone in isolamento scendono a 9.961. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 101.862 persone con la seguente suddivisione territoriale: 19.482 a Trieste, 49.043 a Udine, 19.823 a Pordenone, 12.385 a Gorizia e 1.129 da fuori regione. **TOSCANA** - Sono 934 i contagi di coronavirus registrati oggi 13 aprile in Toscana secondo il bollettino della regione. Da ieri, altri 34 morti. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.947 (37 in meno rispetto a ieri, meno 1,9%), 283 in terapia intensiva (3 in meno rispetto a ieri, meno 1%). **VALLE D'AOSTA** - Nessun decesso e 48 nuovi contagi da Covid-19 in ValleAosta oggi, 13 aprile, secondo il bollettino della regione. I nuovi casi portano il totale complessivo dei pazienti affetti da virus da inizio epidemia a 10.135. I positivi attuali sono 1120, - 9 rispetto a ieri, di cui 68 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva, e 1040 in isolamento domiciliare. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I guariti sono saliti a 8579 + 57 rispetto a ieri i tamponi fino ad oggi effettuati sono 104.333, + 662, di cui 19.392 processati con test antigenico rapido. I decessi da inizio epidemia di persone positive al Covid 19 in ValleAosta è di 436. **PUGLIA** - Sono 1.191 i nuovi contagi di coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 13 aprile. Si registrano altri 54 morti. Sono 13.107 i tamponi processati nelle ultime 24 ore. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: 256 in provincia di Bari, 126 in provincia di Brindisi, 159 nella provincia Bat, 237 in provincia di Foggia, 179 in provincia di Lecce, 230 in provincia di Taranto, 4 casi di residenti fuori regione. Ieri erano 815 i casi positivi su 6.220 test e 39 i decessi. In tutto in Puglia sono morte per Covid 5.282 persone. Sono 155.620 i pazienti guariti (+1.079), 51.634 i casi attualmente positivi (+58) e 2.228 i pazienti ricoverati (-20). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 212.536 così suddivisi: 82.488 nella provincia di Bari; 20.755 nella provincia di Bat; 15.617 nella provincia di Brindisi; 38.955 nella provincia di Foggia; 20.649 nella provincia di Lecce; 33.037 nella provincia di Taranto; 718 attribuiti a residenti fuori regione; 317 provincia di residenza non nota. **SARDEGNA** - Sono 327 i contagi da coronavirus in Sardegna resi noti oggi, 13 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 8 morti. **BASILICATA** - In Basilicata sono 184 i casi di coronavirus registrati oggi 13 aprile (179 sono residenti), su un totale di 1.460 tamponi molecolari, e sono 3 i decessi. Lo rende noto la task force regionale con il bollettino quotidiano. Le persone decedute sono cittadini di Potenza (2) e Genzano di Lucania. I lucani guariti o negativizzati sono 80. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 5.003 (+96), di cui 4.822 in isolamento domiciliare. **MARCHE** - Sono 222 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 13 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità nel dettaglio ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3770 tamponi:

2022 nel percorso nuove diagnosi (di cui 772 nello screening con percorso Antigenico) e 1748 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari all'11%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 222 (43 in provincia di Macerata, 29 in provincia di Ancona, 65 in provincia di Pesaro-Urbino, 5 in provincia di Fermo, 58 in provincia di Ascoli Piceno e 22 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (38 casi rilevati), contatti in setting domestico (61 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (57 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (4 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (2 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato). Per altri 58 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 772 test e sono stati riscontrati 92 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 12%.

**CALABRIA** - Sono 577 i nuovi contagi da Coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 13 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 4 morti. Cresce l'occupazione delle terapie intensive nella Regione, dove si registrano 3 ingressi in più. I guariti sono stati 236 nelle ultime 24 ore. In Calabria sono stati fatti in tutto 708.566 tamponi da inizio pandemia.

**LAZIO** - Oggi su oltre 13 mila tamponi nel Lazio (+4.642) e oltre 20 mila antigenici per un totale di oltre 34 mila test, si registrano 1.164 casi positivi (+107), 36 i decessi (-1) e +1.024 i guariti. Aumentano i casi e i ricoveri, mentre diminuiscono i decessi e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 8%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 3%. I casi a Roma città sono a quota 600.

**SARDEGNA** - Sono 327 i contagi da coronavirus in Sardegna resi noti oggi, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 8 morti. Sono 4.125 i test in più eseguiti. I pazienti attualmente ricoverati in ospedale sono 340 (-1), 56 (+1) quelli in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.970 e i guariti sono complessivamente 31.092 (+191). Dei 49.743 casi positivi complessivamente accertati, 12.715 (+112) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.556 (+40) nel Sud Sardegna, 4.323 (+27) a Oristano, 9.839 (+61) a Nuoro, 15.310 (+87) a Sassari.

**CAMPANIA** - Sono 1.627 i nuovi contagi da Coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 13 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 7 morti, 5 dei quali nelle ultime 48 ore e gli altri nei giorni precedenti, ma registrati solo oggi. I guariti sono stati 1.848 nelle ultime 24 ore. I tamponi molecolari sono stati 14.571, mentre quelli antigenici sono stati 6.882. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia è 5.824. Nella Regione sono 133 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 3 in meno rispetto a ieri, e 1.592 quelli ricoverati in reparti di degenza, 2 in meno rispetto al dato diffuso ieri.

## Vaccini Covid, Zaia: "In Veneto mancano, siamo quasi fermi"

*"Siamo in attesa dell'arrivo delle prossime forniture"*

[Silipo]

"Siamo in attesa dell'arrivo delle prossime forniture""Oggi in Veneto siamo quasi fermi con le vaccinazioni" anti Covid "perché ci mancano i vaccini. Siamo in attesa dell'arrivo delle prossime forniture da domani a venerdì". E' l'allarme rilanciato oggi dal presidente del Veneto Luca Zaia nel corso del punto stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera. Comunque "se non ci sono forze contrarie, noi questa settimana chiudiamo con gli over 80, alcune realtà, come quella di Vicenza chiuderanno già giovedì 15" ha detto il governatore, spiegando che "degli over 80 oggi abbiamo già vaccinato l'84,8%, almeno con una dose, ce ne restano da vaccinare 56.115 che chiuderemo entro domenica". "In questo modo - ha aggiunto - potremo partire subito dopo con la classe dei 70-79 anni della quale ad oggi ci manca il 57% da vaccinare. Quindi, prima dell'estate chiuderemo con tutti i 60enni. Ma se avessimo vaccini a sufficienza potremmo arrivarci anche per metà maggio". Il governatore ha parlato poi della situazione delle aziende della ristorazione e delle riaperture. "Questa mattina ho incontrato i rappresentanti della Appe-Fipe di Padova che giustamente hanno 'portato' la tragedia del settore della ristorazione: un comparto massacrato dal Covid, a cui si è aggiunto l'apri-chiudi, le normative continue di quest'anno" ha detto il presidente del Veneto. "Sono aziende che devono essere aiutate, riconoscendo la devastazione economico-finanziaria subita - ha ammonito Zaia - e non hanno avuto gli aiuti sufficienti perché l'anno scorso si è dato contributi a pioggia, sbagliando". "Dall'altra, dobbiamo puntare al tema delle riaperture con gradualità e buonsenso - ha spiegato - e dobbiamo pensare alla fase di convivenza con il virus. Spero che il governo si esprima in merito anche riguardo alle linee guida per le riaperture sulle quali stanno lavorando le Regioni". Il governatore del Veneto ha anche fatto un appello ai sindaci "che dovrebbero aiutare questi lavoratori con qualche metro di più all'esterno per i plateatici e qualche tavolo in più e meno burocrazia: sono fiducioso che capiscano", ha concluso.

## Covid Italia oggi, contagi regione per regione: dati bollettino 13 aprile

*La tabella delle regioni e i numeri della Protezione Civile: ricoveri e decessi da Lombardia e Sicilia, Piemonte e Lazio, Veneto e Calabria*

[Grossi]

LIVE La tabella delle regioni e i numeri della Protezione Civile: ricoveri e decessi da Lombardia e Sicilia, Piemonte e Lazio, Veneto e Calabria. Il bollettino delle regioni sul Covid in Italia oggi, 13 aprile, con i dati della Protezione Civile. I dati e le news su contagi, morti, tamponi e tasso di positività nel Paese. Le ultime notizie da Toscana e Lombardia, Sicilia e Veneto, Lazio e Sardegna, Emilia Romagna e Piemonte. Ecco i numeri delle regioni: Sono 934 i contagi di coronavirus registrati oggi 13 aprile in Toscana. Lo annuncia su Telegram il presidente della Toscana, Eugenio Giani, anticipando il dato del bollettino regionale quotidiano sull'andamento dell'epidemia di covid: "I nuovi casi registrati in Toscana sono 934 su 23.879 test di cui 12.549 tamponi molecolari e 11.330 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è sceso al 3,91% (12,2% sulle prime diagnosi)". Sono 222 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 13 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità nel dettaglio ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3770 tamponi: 2022 nel percorso nuove diagnosi (di cui 772 nello screening con percorso Antigenico) e 1748 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari all'11%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 222 (43 in provincia di Macerata, 29 in provincia di Ancona, 65 in provincia di Pesaro-Urbino, 5 in provincia di Fermo, 58 in provincia di Ascoli Piceno e 22 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (38 casi rilevati), contatti in setting domestico (61 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (57 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (4 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (2 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato). Per altri 58 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 772 test e sono stati riscontrati 92 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 12%.

## Sindaco Favignana: "Irritanti quei governatori del Nord che pensano solo al Turismo"

[Chiocci]

"La cosa più irritante dei Governatori del Nord è che loro pensano ai territori turistici, noi parliamo della insularità, dell'assenza dei presidi sanitari sulle nostre isole, della difficoltà dei collegamenti con gli ospedali, che possono avvenire solo dalla terraferma, da Trapani o Palermo. Ogni intervento d'urgenza per le nostre isole è un rischio di morte. Questo i governatori che hanno la sanità più ricca di Italia non riescono a capirlo". Così, in una intervista all'Adnkronos, il sindaco di Favignana, Francesco Forgione, replica a distanza al Presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che parlando delle isole 'covid-free', ha parlato di una "misura ingiusta e irrealizzabile" e di "scorciatoie". "Tra l'altro parliamo di una popolazione reale di poco più di 3.000 persone, mica di milioni di abitanti", dice il sindaco di Favignana, che comprende anche le altre due isole Egadi, Levanzo e Marettimo. "Alle Egadi sono state vaccinate 350 persone, over 80 e 70 e persone fragili. E i medici sono dovuti venire per due volte, su tre isole. Quindi, sei volte, con costi maggiori rispetto ad altri luoghi - dice - pensi che non avendo hub vaccinali abbiamo dovuto usare l'oratorio di Marettimo, ad esempio, oppure al centro anziani di Favignana. E' tutta una condizione di precarietà". E alla Presidente di Federalberghi di Rimini, Patrizia Rinaldis, che parla di "figli e figliastri", e di "concorrenza sleale", il sindaco di Favignana, manda a dire: "Ma di cosa parla la Presidente degli albergatori? I 'figli e figliastri' non li determina certamente la quantità di vaccini, ma una condizione naturale che è insularità - dice Forgione - Io a Marettimo ho un solo medico di Guardia medica e neppure un infermiere, lo stesso a Levanzo un solo medico e neppure un infermiere e quando è una persona che sta male deve partire la Protezione civile con una piccola ambulanza medica per accompagnare il paziente all'eliporto per aspettare un'ora che arrivi l'elisoccorso da Palermo o Trapani. Di cosa parla Federalberghi di Rimini, che hanno la sanità migliore di Italia?". "Io combatto il pregiudizio di chi difende interessi e non considera la diversità di accesso al diritto alla salute. Lei immagini in pieno agosto un caso di Covid, qui può chiudere tutto", dice ancora Francesco Forgione. "Nella riviera romagnola dovrebbero conoscere cosa è il diritto alla salute in una piccola isola, dove non esistono presidi ospedalieri, dove non esistono possibilità di collegamento, rapido e terrestre, e dove ogni intervento deve avvenire con un elicottero che parte da Palermo o da Trapani per giungere all'eliporto di Favignana, Levanzo o Marettimo - prosegue ancora il sindaco di Favignana Francesco Forgione - Che cosa significa partire con una idroambulanza rispetto alle condizioni del mare". "Cosa vuol dire il turismo con poche centinaia di posti letto rispetto alle migliaia di mega hotel della Riviera, in isole che vivono solo di economia turistica per 4 o 5 mesi all'anno", dice. "Garantire la sicurezza innanzitutto ai cittadini e poi offrire sicurezza a chi decide di visitare questi nostri territori, non è una scelta economica, è la necessità che ci viene imposta dalla condizione di essere isole", aggiunge il primo cittadino di Favignana. "Parliamo anche dei costi delle vaccinazioni per la sua organizzazione - prosegue - è un problema di razionalizzazione e organizzazione della vaccinazione. Vaccinare a fasce nelle nostre isole vuol dire fare partire più volte le équipe dell'Asp di Trapani, le strutture frigorifero dei vaccini, organizzare nelle diverse isole i presidi delle vaccinazioni con costi e tempi che non hanno confronto con l'organizzazione dei presidi stabili e organizzati per la vaccinazione terrestre". "Noi non stiamo facendo la guerra turistico-commerciale al resto del paese, stiamo cercando di spiegare, combattendo, qui sì, il pregiudizio della tutela degli interessi forti del paese, che cosa è la condizione della piccola insularità. E quanto è difficile garantire qui il diritto alla sicurezza e alla salute", aggiunge ancora il sindaco di Favignana, Francesco Forgione.

## **Vaccini: Figliuolo e Curcio in visita ad Aosta - Valle d`Aosta**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - AOSTA, 13 APR - Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per le misure anti-Covid, e il capodella Protezione civile, Fabrizio Curcio, mercoledì 14 aprile saranno in visita ad Aosta. Sono attesi nel pomeriggio, verso le 16, al Polo vaccinale allestito al Palaindoor di Aosta. Ad accompagnarli nella visita sarà l'assessore regionale alla sanità, Roberto Barmasse (il presidente della Regione, Erik Lavevaz, è ancora positivo al Covid-19). (ANSA).

**Maltempo: a Trieste raffiche di bora sfiorano i 100 km orari - Cronaca - ANSA**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 13 APR - Raffiche di Bora fino a quasi 100km orari sono state registrate questa mattina a Trieste. Alle 7, secondo le rilevazioni dell'Osmer Arpa del Friuli Venezia Giulia, la velocità massima del vento ha raggiunto i 98 km orari. Secondo le previsioni meteo, già nel pomeriggio il vento tenderà ad attenuarsi. In Friuli Venezia Giulia è in corso da ieri un'allerta meteo di colore 'giallo' per rischio idrogeologico con piogge intense. Nella notte, informa la Protezione civile attraverso i canali social, sono stati chiusi i guadi sul fiume Meduna a Murlis e Rauscedo nel pordenonese. Nell'area di Trieste, a Muggia, è invece in corso un intervento di recupero da parte dei Vigili del Fuoco per il recupero e la messa in sicurezza di un'imbarcazione alla deriva. (ANSA).

## ANSA-IL-PUNTO/COVID: Veneto, situazione ha `una buona piega` - Veneto

*Dati in lento miglioramento per la curva dei contagi da Coronavirus in Veneto, con 883 nuovipositivi in 24 ore, per un totale di 396.677 infetti; i morti sono 42, con il totale a 10.994. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 13 APR - Dati in lento miglioramento per la curva dei contagi da Coronavirus in Veneto, con 883 nuovipositivi in 24 ore, per un totale di 396.677 infetti; i morti sono 42, con il totale a 10.994. L'incidenza dei positivi sui tamponi è del 2,47%, e gli attuali positivi sono 30.559. Scendono anche i dati su ricoverati, 2.076 in tutto (-46) rispetto a ieri, con 1.791 pazienti nei reparti non critici (-30) e 285 (-16) nelle terapie intensive. "La situazione sembra aver preso una buona piega - ha commentato il presidente della Regione Luca Zaia - e se la curva delle intensive avesse un cambio di direzione sarebbe un novità, finora non è mai capitato un calo dei posti letto per poi ripartire velocemente. Non è finita - ha puntualizzato - perché nelle ultime 24 ore sono entrate 70 persone in ospedale. Possiamo affrontare il tema delle possibili riaperture, fermo restando che nel resto d'Italia non c'è la stessa nostra situazione". Su questo tema, oggi c'è stato un incontro tra Zaia e rappresentanti della Fipe-Confindustria, che a livello nazionale oggi ha organizzato una mobilitazione per chiedere certezze sul futuro. La questione riaperture si intreccia con quella della campagna vaccinale, con 331.539 persone che hanno completato il ciclo di immunizzazione, pari al 6,8% della popolazione. Le dosi somministrate hanno superato quota 1,2 milioni pari al 94,7% delle forniture disponibili. "Se non ci sono forze contrarie della natura - ha detto Zaia - entro questa settimana chiudiamo gli over 80, in tutto ne abbiamo ancora 56 mila da fare". Gli ultraottantenni in Veneto sono 358.540, di cui 100 mila allettati. "A oggi - ha precisato - ce ne restano 56.115, abbiamo scelto di 'tirare' e chiuderla per domenica, per continuare ad aggredire dalla prossima settimana i 494.443 over 70. Ne mancano ancora 293.370, pari al 57%. Se abbiamo vaccinato anche questa la chiudiamo velocemente per metà maggio". E sul fronte delle nuove forniture, questa settimana è previsto l'arrivo di 157 mila dosi circa, di cui 129 mila Pfizer, 13 mila AstraZeneca e 14.650 di Moderna. L'andamento più regolare riguarda Pfizer, con 125 mila arrivi a settimana. Dovranno ancora intanto essere chiarite le categorie di 32.645 vaccinazioni che risultano ancora sotto la voce "altro", pari a circa il 3,2% del totale delle somministrazioni, e che avevano sollevato polemiche relative all'esistenza di "furbetti del vaccino". Il 'cruscotto' nazionale indicava un totale di 375.272 somministrazioni 'altre', ma dalle tabelle fornite dalla Regione risultano rientrare in categorie precise, come la fascia d'età 70-79, quella 60-69, i soggetti estremamente vulnerabili ed disabili, gli operatori non sanitari delle Rsa, studenti di aree sanitarie, i caregiver, i farmacisti, la protezione civile. (ANSA).

## Covid: Nizzi, a Olbia il picco, 429 casi e mille in quarantena - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - OLBIA, 13 APR - "Olbia raggiunge la quota record di 429 positivi, circa mille in quarantena e un aumento dei ricoveri, con un'età media dei contagiati sensibilmente ridotta, anche a fronte dei vaccini ai più anziani, sebbene la maggior parte degli interessati siano asintomatici". È l'allarme lanciato dal sindaco Settimo Nizzi nel corso di una conferenza stampa convocata appositamente. Quanto ai ricoverati, "i posti letto per le situazioni più serie sono praticamente esauriti, stiamo trasferendo molti pazienti a Sassari e Alghero - denuncia il primo cittadino - È il culmine di una ondata epidemica, siamo convinti che i numeri caleranno nei prossimi giorni - assicura - ma chiediamo ai cittadini massima prudenza e massimo rispetto delle norme". Il sindaco ribadisce che "non c'è altro modo di contenere la pandemia se non la responsabilità di chi vive a Olbia". Quanto alle scuole, "l'amministrazione non può agire in senso riduttivo rispetto alle prescrizioni nazionali, questo prescrive chiaramente il nuovo decreto legge del premier Mario Draghi", ricorda Nizzi, sebbene "quando abbiamo assunto decisioni al riguardo con un'ordinanza rimasta in vigore sino a sabato scorso, l'abbiamo fatto con cognizione e per la salvaguardia della salute pubblica, non per un capriccio". Il rovescio della medaglia è che a Olbia "sono già più di 8 mila persone vaccinate tra prima e seconda dose, con una media di 700 somministrazioni quotidiane", dichiara il sindaco, ringraziando i medici che si stanno adoperando nella campagna vaccinale ma anche Ats, infermieri, oss, forze dell'ordine, protezione civile, polizia locale e volontari. "Purtroppo mancano i vaccini per le persone che per particolari problemi non possono ricevere quello AstraZeneca, di cui invece abbiamo disponibilità e che è assolutamente sicuro", sottolinea prima di lanciare un appello ai suoi concittadini. "Siamo passati dall'euforia della zona bianca al dramma della zona rossa stiamo facendo uno sforzo inenarrabile sul piano economico e sociale. Chiediamo a tutti di resistere, di rispettare le regole del distanziamento e di non cercare di fare il vaccino prima del consentito". Nizzi ha anche annunciato che da domani partirà la campagna vaccinale degli over 70, mentre entro il 26 aprile potrebbe toccare agli over 60. (ANSA).

**Maltempo: a Trieste raffiche di bora sfiorano i 100 km orari - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 13 APR - Raffiche di Bora fino a quasi 100km orari sono state registrate questa mattina a Trieste. Alle 7, secondo le rilevazioni dell'Osmer Arpa del Friuli Venezia Giulia, la velocità massima del vento ha raggiunto i 98 km orari. Secondo le previsioni meteo, già nel pomeriggio il vento tenderà ad attenuarsi. In Friuli Venezia Giulia è in corso da ieri un'allerta meteo di colore 'giallo' per rischio idrogeologico con piogge intense. Nella notte, informa la Protezione civile attraverso i canali social, sono stati chiusi i guadi sul fiume Meduna a Murlis e Rauscedo nel pordenonese. Nell'area di Trieste, a Muggia, è invece in corso un intervento di recupero da parte dei Vigili del Fuoco per il recupero e la messa in sicurezza di un'imbarcazione alla deriva. (ANSA).

**Covid: Musumeci, far decollare vaccinazione con AstraZeneca - Sicilia**

*"Dobbiamo compiere uno sforzo corale in Sicilia per tornare a fare decollare la vaccinazione con AstraZeneca. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PALERMO, 13 APR - "Dobbiamo compiere uno sforzo corale in Sicilia per tornare a fare decollare la vaccinazione con AstraZeneca. Concordo con le parole del capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio: non possiamo fare prevalere i timori, dimenticando il valore strategico della vaccinazione. Ho dato disposizioni all'assessorato della Salute di promuovere un'iniziativa straordinaria per un open day, nel prossimo fine settimana, in tutti gli hub e in tutte le principali sedi di vaccinazione". Lo dice il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. "Venerdì, sabato e domenica, dalle 8 alle 22, si potranno vaccinare senza prenotazione - prosegue Musumeci - tutti i cittadini nel target AstraZeneca (a partire da sessant'anni di età). Non è etico tenere bloccate quasi centomila dosi di questo vaccino perché non ci sono adeguate prenotazioni. Chiedo la collaborazione di tutti, dagli Ordini professionali al sindacato, perché serve tornare a correre come prima. Siamo stati un esempio nelle scorse settimane, adesso non può vincere la paura". (ANSA).

## E-Distribuzione: visita d'istruzione a distanza col drone - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 13 APR - E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione, ha realizzato una visita d'istruzione a distanza con gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e Industriale Primo Levi di Quartu Sant'Elena, di concerto con il dirigente scolastico Massimo Siddi. L'attività formativa ha coinvolto tre Terze e una Quarta superiore per un totale di 70 ragazzi e, visto il periodo particolare di emergenza sanitaria, la visita si è svolta completamente da remoto con studenti, docenti e personale Enel collegati in videoconferenza. Gli studenti sono stati introdotti al mondo dell'energia elettrica da esperti di E-Distribuzione attraverso un'analisi panoramica sugli impianti di distribuzione dal punto di vista tecnico, di gestione del rischio elettrico e di tutela dell'ambiente. Sempre in videoconferenza i ragazzi hanno potuto apprezzare la presentazione dell'innovativo Centro di Addestramento Operativo (CAO) di Cagliari di E-Distribuzione, realizzata tramite un drone che ha trasmesso le immagini. Il seminario formativo, si inserisce tra le iniziative di sostenibilità di E-Distribuzione a favore delle Comunità, con lo scopo di coinvolgere in iniziative di sensibilizzazione e informazione di partner esterni come scuole, università, associazioni, nonché di tutti gli enti - come Protezione Civile e Vigili del Fuoco - che svolgono un ruolo sociale nella gestione delle situazioni di emergenza dovute ad eventi atmosferici o altre casistiche. "Siamo soddisfatti per l'attenzione e l'interesse che hanno manifestato i ragazzi - afferma Enrico Bottone, responsabile dell'Area Nord ovest di E-Distribuzione - siamo un'azienda che si mette continuamente a servizio delle comunità in cui opera, in un'ottica di sostenibilità ed attenzione al territorio e al futuro dei nostri giovani. Conoscenza del sistema elettrico, mondo scuola-lavoro, operare in sicurezza, tutela dell'ambiente e innovazione tecnologica sono le direttrici di questi incontri". (ANSA).

## COVID: il punto in Calabria - Calabria

*Non accenna a flettere la curva dei positivi in Calabria. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 13 APR - Non accenna a flettere la curva dei positivi in Calabria. Dopo i 226 casi di ieri - dovuti al minor numero di tamponi del fine settimana e comunque con un rapporto tamponi-positivi dell'11,97% - nelle ultime 24 ore ne sono stati individuati 577, ai livelli della settimana scorsa, con 4.086 tamponi e un rapporto del 14,12%. Anche oggi si registrano vittime, 4, che portano il totale a 910. Stabili i ricoveri in area medica (471 ma con un tasso di occupazione del 50%) mentre crescono di 3 quelli in terapia intensiva (43 con un tasso del 28%, +2%, 2 punti sotto la soglia di saturazione). Numeri che fanno crescere i dubbi di chi non spiega il passaggio della Calabria dalla zona rossa a quella arancione, quale il deputato di Alternativa c'è Francesco Sapia, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute per chiedere "sulla base di quali elementi ha ordinato il passaggio" di zona. La situazione degli ospedali è stata al centro della riunione dell'Unità di crisi al termine della quale il presidente della Regione Nino Spirlì ha annunciato l'individuazione di tre centri per aumentare la disponibilità dei posti letto: il presidio di Rogliano come centro ospedaliero per il nord della Calabria, la struttura sanitaria 'Villa Bianca' di Catanzaro nell'area centrale, anche con il supporto dei responsabili del Mater Domini e della Protezione civile, e l'ospedale di Gioia Tauro per la parte sud". Discusso anche delle assunzioni del personale medico in tutta la regione. Intanto, anche oggi, così come accade da giorni, il più alto numero di positivi (234) si è registrato in provincia di Cosenza. Una situazione che ha spinto gli infermieri dell'ospedale Annunziata del capoluogo a denunciare un lavoro "senza sosta, costretti a turni massacranti, senza i giusti riposi, per sopperire all'assenza di personale", il mancato pagamento degli straordinari da 5 mesi e la mancata corresponsione dell'indennità Covid. Situazione che ha spinto il sindaco Mario Occhiuto ad annunciare per sabato un sit-in davanti al Pronto soccorso al quale invitato tutti i sindaci della provincia parlando di una "inaccettabile assenza di decisionismo del vertice dell'azienda ospedaliera". (ANSA).

## Covid:sindaco Manoppello, negato centro vaccinale Interporto - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MANOPPELLO (PESCARA), 13 APR - Settimane di interlocuzioni, telefonate, note e ancora sopralluoghi di Asl e Protezione civile, seguiti da richieste, lettere di disponibilità e condivisione degli intenti; per poi apprendere che il centro vaccinale di Manoppello rimarrà una pregevole soluzione, ma solo sulla carta: a protestare è il sindaco di Manoppello, Giorgio De Luca, che manifesta "incredulità esconcertata" per la decisione di non utilizzare il Palazzo Polifunzionale della Regione che si trova all'Interporto di Manoppello, un edificio vuoto, di tre piani, perfettamente funzionale, con servizi, ampi saloni, un enorme parcheggio di servizio. "Con un'apposita richiesta, recapitata a febbraio a Regione, Asl, Protezione civile e Intermodale, la società che gestisce l'area interportuale, avevo condiviso con le autorità preposte la candidatura di questa struttura di tremila metri quadrati, oggi inutilizzata, a luogo stabile in cui effettuare la campagna vaccinale - ha raccontato il sindaco De Luca - una proposta che si è fatta sempre più concreta nel corso delle settimane, cui hanno fatto seguito diversi sopralluoghi tutti di grande apertura, finché la settimana scorsa, in un incontro che sarebbe dovuto essere quello esecutivo, tutto si blocca. Cosa è accaduto? Il direttore dell'Interporto, diversamente da quanto manifestato dal presidente di Intermodale, srotola carte epiantine per dire in sostanza che nell'area interportuale stazionano per tempi limitati dei container, sigillati e sicuri, di materiali chimici e che, quindi, il centro vaccinale non si può fare. Allora, vorrei capire se ci sono problemi di sicurezza pubblica, potrebbero esserci al di là della presenza o meno del Centro vaccinale, oppure, devo pensare che, diversamente da come sta accadendo nel resto di Italia in cui siti produttivi, industriali, fieristici, sono stati riadattati per ospitare le vaccinazioni, a Manoppello non si può fare perché forse si intralcia il lavoro dell'Interporto?. Sono tanti i sindaci del territorio che avevano fatto il tifo per questa soluzione. Il centro vaccinale all'Interporto di Manoppello, a pochi metri dal casello autostradale, avrebbe rappresentato un punto strategico per l'attuazione di un Piano di vaccinazioni". (ANSA).

**Covid, a Londra e` iniziato lo screening per la variante sudafricana del virus - Mondo**

*A pochi giorni dalle riaperture, diversi i casi nei distretti di Wandsworth e Lambeth (ANSA)*

[Redazione]

A pochi giorni dalle riaperture, diversi i casi nei distretti di Wandsworth e Lambeth (ANSA)--PARTIAL--

## Vaccini, Gelmini: `Dopo over 80 e fragili avanti a fasce età` - Cronaca - ANSA

*"Ora facciamo una media di 300 mila vaccinazioni al giorno, raggiungeremo le 500 mila a fine aprile-inizio maggio"*  
(ANSA)

[Redazione Ansa]

Dopo gli over 80 "e i fragili si procederà per fasce d'età" la campagna vaccinale in Italia. Così il ministro Mariastella Gelmini a Tgcom 24. "Noi abbiamo detto che dobbiamo mettere in sicurezza i più fragili, e quindi gli over 80, le persone che hanno delle patologie, i disabili gravi, gli operatori sanitari per il lavoro che svolgono, per tutelare la loro salute, ma anche quella dei pazienti, la scuola, e poi si procede per fasce d'età", ha spiegato Gelmini. "Queste regole devono essere rispettate da tutti e devo dire che sta già accadendo: la stragrande maggioranza delle Regioni sta lavorando alacremente e in maniera sinergica con la struttura commissariale, con il generale Figliuolo e con il capo della Protezione civile dottor Curcio, e tutti insieme si stanno iniziando a produrre dei risultati - ha affermato l'esponente di Forza Italia -. Più del 70% degli over 80 ha ricevuto la prima dose, più del 50% è già stato vaccinato (con due dosi, ndr), gli operatori sanitari sono stati anche loro in gran parte vaccinati, si sta correndo per provare a mettere in sicurezza la salute delle persone che contraendo il Covid potrebbero andare incontro a conseguenze molto gravi. Dopodiché il compito è quello di vaccinare per fasce d'età, con una logica puntiforme: appena avremo la disponibilità di vaccini dovremo vaccinare anche nelle aziende e nei luoghi di lavoro". "Ora facciamo una media di 300 mila vaccinazioni al giorno, raggiungeremo le 500 mila a fine aprile-inizio maggio", ha detto Gelmini.

## Maltempo, Veneto: allerta idraulica gialla per il Livenza

[Redazione]

Venezia, 13 apr. (askanews) Migliora la situazione maltempo in Veneto, attraversata da una perturbazione che ha portato temporali, vento e anche neve sui rilievi, per il pomeriggio e la sera di oggi e la giornata di domani non sono infatti previste precipitazioni significative. E quanto si apprende dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, che ha emesso un nuovo bollettino meteo valido dalle ore 14.00 di oggi fino alle ore 14.00 di domani. Si segnala criticità per rischio idraulico-allerta gialla per il transito del colmo di piena nelle sezioni venete del fiume Livenza. Per quanto riguarda il rischio idraulico viene raccomandato agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali.

## Dalla febbre di Lassa alla rabbia: l'epidemia che dobbiamo aspettarci dopo il Covid - la Repubblica

*Gli scienziati hanno mappato il rischio di un'altra pandemia zoonotica. Hanno considerato il pericolo di diffusione nel mondo di 887 virus di origine ani*

[Redazione]

Terribili epidemie hanno decimato le popolazioni umane dal momento in cui i nostri antenati hanno iniziato a condurre uno stile di vita sedentario e ad addomesticare gli animali, scrive il biologo professor Krzysztof Dolowy nel libro *Contro gli dei*. Epidemie di peste, influenza, morbillo, tifo, colera, difterite, sifilide e vaiolo sono state in grado di uccidere la metà degli abitanti delle terre in cui imperversavano, e talvolta anche di più. Epidemia di vaiolo contribuì alla caduta della Confederazione polacco-lituana. Scoppiò agli inizi del XVIII secolo, poco dopo la morte di re Giovanni III Sobieski, e nel giro di pochi anni uccise un abitante su tre del paese. E se fosse arrivato il momento di mettersi a studiare scienze? di Patricia Fernandez de Lis 06 Gennaio 2021

Ma per quale ragione il modello di vita sedentario ha favorito il diffondersi delle epidemie? I motivi sono sostanzialmente due. Innanzitutto i patogeni che hanno causato le malattie citate dal professor Dolowy sono di origine zoonotica. Lo stretto contatto con gli animali da allevamento ha reso più agevole per virus e batteri il salto di specie. Una volta passati all'uomo sono mutati e hanno acquisito la capacità di diffondersi e causare gravi epidemie tra gli esseri umani. Inoltre la rivoluzione agricola, che ha consentito l'addomesticamento degli animali, ha determinato il massiccio aumento della popolazione mondiale. Come scrive il poliedrico studioso Jared Diamond nel suo famoso "Armi, acciaio e malattie. Breve storia degli ultimi tredicimila anni", un ettaro di terreno coltivato può sfamare da 10 a 100 volte più persone rispetto alla stessa superficie di terreno sfruttato per la caccia e la raccolta di frutti spontanei. Undicimila e 500 anni fa, all'alba della rivoluzione agricola, sulla Terra vivevano circa 10 milioni di persone. Soltanto duemila anni dopo, erano già 250 milioni. Oggi il nostro pianeta ospita oltre 7,8 miliardi di esseri umani. Nella realtà attuale, la comunicazione globale ha un ruolo determinante nella rapida diffusione degli agenti patogeni. Il coronavirus SARS-CoV-2, responsabile della pandemia COVID-19, ha soggiogato il pianeta in pochi mesi. Ciò è stato possibile a causa della sua elevata contagiosità prima del manifestarsi dei sintomi della malattia. È pertanto fondamentale capire quali siano i potenziali rischi determinati dagli altri agenti patogeni. Tra i dimenticati dell'Uganda dove la pandemia uccide a cinque anni dal nostro inviato Pietro Del Re 15 Dicembre 2020

Nell'ultimo numero del settimanale PNAS scienziati statunitensi e canadesi hanno preso in esame 887 virus zoonotici considerando il rischio che possano sviluppare malattie epidemiche tra gli esseri umani. I ricercatori hanno analizzato questo pericolo tenendo conto di 42 diversi fattori: dalla capacità dei patogeni di compiere il salto di specie alla plasticità dei loro genomi virali, fino alla valutazione del degrado degli ambienti naturali in cui si verificano i diversi focolai virali. In base a queste analisi preliminari hanno posto il virus della febbre emorragica di Lassa in cima all'elenco dei primi dieci virus zoonotici che costituiscono una potenziale minaccia di nuove pandemie. Questa malattia proveniente dall'Africa Occidentale ha compiuto il passaggio alla specie umana dai roditori. Al momento attuale non esiste alcun vaccino né medicina per debellarla o contenerla. Il tasso di infettività e contagiosità della febbre di Lassa è molto simile a quello del coronavirus SARS-CoV-2 che potenzialmente ha un'alta probabilità di scatenare un'ulteriore epidemia (nella classifica stilata per PNAS gli scienziati lo hanno collocato al secondo posto). La febbre di Lassa presenta sintomi gravi (emorragie) in circa il 20 per cento dei contagi. Nel resto dei casi le persone infette presentano una sintomatologia lieve o risultano asintomatiche. La mortalità generale si attesta intorno all'uno per cento, ma nei pazienti che necessitano il ricovero ospedaliero sale fino al 70 per cento. Nella classifica, a seguire, si collocano i seguenti virus: Ebola (terzo posto); Seoul (scoperto nella Corea del Sud); Nipah (diffuso nel sud-est asiatico dai pipistrelli, attacca i sistemi nervoso e respiratorio); Il virus dell'epatite E; Marburg (isolato in Germania, ma

originario e diffuso in Africa, causa febbre emorragica); SARS-CoV-1; SIV (il Virus di immunodeficienza delle scimmie considerato antenato dell' HIV); il virus della rabbia. Come dichiarano gli autori della pubblicazione, la ricerca che stanno conducendo è aperta. Attendono dunque i contributi di altri scienziati per poter modificare ulteriormente la loro mappatura virale con i rischi di ulteriori pandemie zoonotiche. Gli studiosi sottolineano infatti che, stando alle stime attuali, sono circa 1 milione e settecentomila i virus ancora sconosciuti diffusi tra mammiferi e gli uccelli. Circa la metà di questi agenti patogeni potrebbe potenzialmente compiere il salto di specie e dare origine a epidemie o pandemie tra gli esseri umani. In un altro articolo del settimanale PNAS, i biologi statunitensi Felicia Keesing e Richard Ostfeld hanno messo in rilievo che lo scoppio di malattie zoonotiche tra uomini è favorito dalla riduzione della biodiversità. Come scrivono i due scienziati, gli agenti patogeni vengono trasmessi più efficacemente all'uomo da quegli animali che hanno una breve esistenza. Muoiono giovani, raggiungono la maturità sessuale prima e si riproducono in grande numero. Per questo i loro organismi investono meno in termini di protezioni immunitarie, considerano i ricercatori. Quando l'uomo entra negli ecosistemi alterando e impoverendo la loro biodiversità, le prime ad estinguersi sono le specie di animali grandi e longevi. Per i più piccoli è invece più agevole adattarsi alla presenza umana. È quindi più probabile che il salto di specie di un nuovo agente patogeno avrà origine da un topo che non da un rinoceronte, spiegano i ricercatori. (Copyright Gazeta Wyborcza/Lena-Leading European Newspaper Alliance. Traduzione di Dario Prola)

## **Meteo, le previsioni di mercoledì 14 aprile: torna il sole su tutte le regioni ma possibili nuove gelate notturne**

*Solo sui confini alpini qualche debole nevicata di sera e al Sud localmente nuvoloso. Nonostante il sole le temperature restano sotto la media di 6-8...*

[Redazione Cronache]

La spiaggia di Ostia (Guaity)shadow Stampa EmailDurante la mattina di mercoledì 14 aprile potrà ancora verificarsi qualche raro piovasco sulle coste adriatiche centro-meridionali e sui rilievi calabresi, poi tenderà a migliorare ovunque. Soleggiato altrove con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Temperature in risalita durante le ore diurne, ma sotto la media di 6-8 gradi. Durante le ore notturne possibili ulteriori gelate anche in pianura al Nord e sui settori interni del Centro.Le previsioni di IlMeteo.it per mercoledì 14 aprile '); }NordAumento della pressione e tempo in deciso miglioramento con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti variabili, settentrionali sui settori orientali. In serata peggiora sui confini alpini con deboli neviccate. Allerta gialla della Protezione civile in Veneto in pianura verso le foci dei fiumi Livenza, Lemene e Tagliamento; in Emilia-Romagna nella pianura bolognese per il fiume Reno e suoi affluenti, in quella modenese per il Secchia e il Panaro, in quella reggiana per i fiumi Enza e Crostolo e sul Po. Valanghe: rischio marcato (livello 3 su 5) in Piemonte e Trentino-Alto Adige.Centro e SardegnaA parte un po di nubi su Abruzzo e Molise al mattino, per il resto il cielo si presenterà prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso. Venti di maestrale, Adriatico molto mosso.Sud e SiciliaAl mattino qualche piovasco potrà interessare la Calabria settentrionale, altrove il tempo sarà asciutto e il cielo si mostrerà poco nuvoloso.

## Prisma, a due anni dal lancio del supersatellite italiano il workshop dell'Asi

[Redazione]

Da due anni, portato lassù in orbita a 620 chilometri di quota dal razzo Vega progettato e costruito a Colferro da Avio, il satellite Prisma perlustra ogni angolo della Terra per aiutarci a studiare come tutelarla. Prisma è l'acronimo di "PRecursores IperSpettrale della Missione Applicativa" ed è il protagonista della missione dell'Agenzia spaziale italiana sviluppata per testare tecnologie iperspettrali per l'osservazione del nostro pianeta. E proprio sulle possibilità offerte da Prisma è incentrato il workshop allestito dall'Asi nella sua sede a Tor Vergata. Al via la prima giornata dell'Hyperspectral Remote Sensing Workshop 2021: PRISMA Mission and beyond.evento, che si svolge nell'arco di due giorni, il 13 e il 14 aprile, è stato organizzato dall'Agenzia Spaziale Italiana con il supporto del CNR, del Dipartimento di Protezione Civile, dell'INGV, dell'ISPRA, di Leonardo, del Ministero della Difesa, di Planetek Italia e dell'Università Milano-Bicocca. Il workshop - riporta il sito dell'Agenzia spaziale italiana - è aperto alla comunità nazionale e internazionale di Osservazione della Terra ed è dedicato al presente e al futuro della spettroscopia ad immagini dallo spazio. La manifestazione inoltre ha lo scopo di presentare le iniziative ASI in corso, insieme a una panoramica di quelle simili realizzate dalle maggiori agenzie spaziali internazionali. La prima giornata è stata aperta da una sessione introduttiva, che ha visto gli interventi di Giorgio Saccoccia, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana - Salvatore La Rosa, in rappresentanza del Ministero dell'Università e della Ricerca - Gen. Luca Capasso, Responsabile dell'Ufficio Generale Spazio dell'Aeronautica Militare - Toni Tolker-Nielsen, Acting Director of Earth Observations Programmes, European Space Agency - Alessandro Profumo, Amministratore Delegato di Leonardo - Onorevole Bruno Tabacci, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega alle attività spaziali. PRISMA rappresenta la sintesi di chi si occupa di spazio - afferma il presidente dell'ASI Giorgio Saccoccia - guarda alla sostanza, va in profondità, non si ferma alla superficie delle cose. Con uno sguardo riesce a ricavare centinaia di immagini della Terra, in frequenze diverse, e ad ottenere delle informazioni che servono a stimolare dei ritorni molto vasti, dallo studio dell'inquinamento all'agricoltura, la protezione delle acque e alle altre situazioni legate al cambiamento climatico. Sono particolarmente soddisfatto di essere qui oggi - afferma l'Onorevole Bruno Tabacci, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega alle attività spaziali - in questi giorni si ricorda l'anniversario del primo uomo nello spazio Jurij Gagarin. In questi sessant'anni la Terra è cambiata davvero molto e spesso in peggio. Una meraviglia della tecnologia come PRISMA consente di vedere con la tecnica iperspettrale, con diversi sistemi di lettura e con frequenze diverse cosa è successo nell'arco di questi anni, dagli effetti dei cambiamenti climatici allo sfruttamento del nostro pianeta. Dall'inizio delle sue operazioni nel 2019, la missione PRISMA sta acquisendo dati iperspettrali su tutto il mondo, rendendoli disponibili alla comunità degli utenti e consentendo lo studio, lo sviluppo e la dimostrazione di tali applicazioni. Per supportare ed accelerare tali sviluppi, ASI ha anche definito piani relativi alla promozione dell'uso di dati iperspettrali con il pieno coinvolgimento delle comunità scientifiche, industriali e applicative. Nel giugno del 2019 le prime immagini catturate da PRISMA hanno rivelato tutte le capacità del satellite per il monitoraggio del delicato all'ecosistema terrestre in particolare per il controllo della trasparenza delle acque, lo stato di salute delle colture, la siccità, il rischio incendio e l'inquinamento atmosferico. PRISMA riconosce non solo le condizioni dell'acqua e del suolo in tutto il mondo, ma anche lo stato dell'atmosfera e le sostanze chimiche che la popolano, il che è estremamente utile in caso di disastri naturali. Il satellite è in grado di far luce sullo stato di salute del nostro Pianeta e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Crediamo che grazie all'economia legata all'osservazione della Terra si possono creare importanti nuove opportunità economiche e di sviluppo dell'occupazione. Il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), Giorgio Saccoccia ha aperto 'Hyperspectral Remote Sensing Workshop 2021: PRISMA mission and beyond', workshop organizzato da Asi per fare il punto sull'utilizzo dei dati iperspettrali dallo Spazio a supporto di diversi domini

scientifici e applicativi. Missione Prisma aperta ad uso della comunità PRISMA, occhi italiani per la salvaguardia del pianeta Prisma, le prime foto dal supersatellite italiano: dal lago Trasimeno a Castelfusano? Così il satellite italiano Prisma vedrà l'anima della Terra: record nello spazio L'intenzione del workshop è stimolare sull'effetto delle attività spaziali e di osservazione della Terra e le ricadute sulla vita dei cittadini. Prisma è un satellite nuovo basato su uno strumento nuovo, ma rappresenta quello che è il modo di ragionare di chi si occupa di spazio e anche un modo italiano di non fermarsi alla superficie delle cose ma guardare alla sostanza e ai contenuti: è quello che fa Prisma, con uno sguardo riesce a ricavare centinaia di immagini in frequenze diverse per poter guardare alla regione della Terra e stimolare ricadute e ritorni molto vasti dallo studio dell'inquinamento all'agricoltura. Quindi ci aspettiamo nuove idee e informazioni importanti per il futuro per programmare le prossime missioni. L'Osservazione della Terra credo che oggi sia uno degli asset più importanti per la ripresa e un futuro sostenibile. Le applicazioni dei dati che ricaviamo dalle missioni di osservazione della Terra sono infatti, e non a caso, nell'agenda di interesse a livello nazionale, Ue e Esa e strumento fondamentali di supporto per raggiungere gli obiettivi sostenibili dell'Onu. Importante è il coinvolgimento dell'intera filiera industriale italiana che ha permesso la missione da Leonardo a Telespazio a Thales Alenia Space Italia e tante pmi e startup che sono state e saranno coinvolte nella creazione di servizi che utilizzeranno i dati forniti da Prisma. Quello che ho descritto è il classico scenario upstream-midstream e downstream legato alle missioni di osservazione della Terra e nel downstream, quello che genera i servizi, e l'Italia ha un'enorme potenziale di crescita e come agenzia vogliamo investire e ne abbiamo parlato con Tabacci e il Governo punterà su questo strumento anche in ambito Pnrr. Crediamo fortemente che grazie ad economia legata all'osservazione della Terra si possono creare importanti nuove opportunità economiche e di sviluppo dell'occupazione. Alessandro Profumo (Leonardo) Prisma è un fiore all'occhiello per il sistema spaziale italiano mondo. Le informazioni provenienti da questo satellite permettono di studiare il Pianeta come mai prima è stato possibile: viaggiando a 27.000 chilometri orari, analizza la composizione chimico-fisica di aria, terra e acqua, individuando il minimo segnale di fragilità e fornendo dati preziosi per lo sviluppo sostenibile. PRISMA ha a bordo lo strumento iperspettrale operativo più potente al mondo: un nuovo primato per Leonardo e l'industria del nostro Paese, già leader nella tecnologia radar di osservazione della Terra e nei servizi e nelle applicazioni di geo-informazione. Lo ha affermato Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo durante un workshop organizzato da Asi. Il sistema, ha ricordato Profumo, nasce dalla decisione lungimirante di Asi, che risale al 2009, di dotare l'Italia di un satellite dedicato all'osservazione iperspettrale. Una svolta epocale: si passava dall'identificazione di oggetti dallo Spazio all'indagare la natura stessa di ciò che viene osservato. Leonardo, ha precisato, ha accettato questa sfida e ha realizzato lo strumento iperspettrale operativo più potente al mondo, confidando sulle proprie competenze, sv

iluppate grazie a una lunga e proficua collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, l'Agenzia Spaziale Europea e il ministero della Difesa, e collaborando con un ecosistema di enti di ricerca e istituti nazionali e locali, oltre alle Pmi, tutti oggi qui presenti per sottoscrivere la sfida relativa allo sviluppo della seconda generazione di PRISMA. Un gioiello tecnologico, sottolinea l'ad di Leonardo, che consuma meno di un computer portatile e può riprendere l'Italia dalle Alpi alla Sicilia in meno di 4 minuti. Grazie agli investimenti fatti per PRISMA, l'industria spaziale italiana è in una posizione di primato nell'iperspettrale ha aggiunto Profumo. PRISMA ci ha permesso di consolidare anche le nostre capacità in tecnologie strategiche di eccellenza assoluta, come i trattamenti ottici speciali, che consentono agli strumenti di raggiungere prestazioni senza pari, resistendo alle temperature estreme tipiche dell'ambiente spaziale. In conclusione, PRISMA rappresenta una delle migliori espressioni dei risultati che possono essere raggiunti attraverso una proficua collaborazione tra istituzioni, grande industria, Pmi e mondo della ricerca: un'eccellenza a livello globale con il quale l'Italia si distingue nella capacità di offrire un sistema spaziale 'chiavi in manò, dalla progettazione alla realizzazione, dal lancio alla gestione dei dati a terra. E testimonia come la tecnologia possa contribuire alla sicurezza e al progresso sostenibile del nostro Pianeta. Bruno Tabacci, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle politiche spaziali lo penso che il lavoro da fare è che l'intera filiera italiana sia coinvolta in maniera positiva

sapendo che come l'Asi può rappresentare il braccio operativo del servizio pubblico, ci deve essere un ruolo per gli attori privati che hanno investito e avere un ritorno ma vi deve essere un'orchestra che funziona, riconoscere i valori messi in campo e questo è il frutto di una possibile azione di Governo, in un contesto europeo che è protagonista in questo comparto. Lo ha detto Bruno Tabacci, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle politiche spaziali partecipando al workshop di Asi. L'Europa può giocare qualcosa in più nel rapporto con lo spazio con intelligenza civica, istituzionale e culturale che la contraddistingue. Entro il 30 aprile bisogna mandare le carte in Europa per i progetti del Pnrr anche nel settore aerospaziale. Staremo attenti, perché queste carte siano leggibili e per evitare gli errori del passato. A dichiararlo nel workshop dedicato alla missione del satellite iperspettrale Prisma dell'Agenzia spaziale italiana il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'aerospazio Bruno Tabacci. Nella prospettiva del sottosegretario la sfida alle stelle tuttavia non riguarda solo gli investitori privati che vogliono giustamente essere remunerati, ma tutta l'umanità. La tecnologia spaziale come nel caso di Prisma - dice Tabacci - consente oggi di vedere da vicino le ferite dell'inquinamento, del cambiamento climatico e dello sfruttamento della terra e poter intervenire per migliorare la situazione. Ma in assenza di una regolamentazione è difficile. Siamo in grado di realizzare un governo dello spazio pacificamente - si chiede Tabacci - e che preservi l'umanità o siamo in preda a impazzimento? Diritti e doveri dello spazio sono garantiti? Dopo aver citato il progetto europeo Ssa che dovrebbe introdurre una regolamentazione del traffico spaziale, il sottosegretario dice che il contributo da dare riguarda la sfida di un governo mondiale e non particolare, sottolineando il ruolo che l'Italia potrà svolgere per tradizione giuridica di un certo peso che la contraddistingue. Sullo spazio serve un'azione di governo intelligente anche a livello europeo, perché è protagonista in questo comparto. I cinesi investono, i russi ci sono storicamente e americani. L'Europa può giocare diversamente, mettendo magari meno soldi, ma garantendo una tradizione di civiltà e di cultura che può rapportarla al tema dello spazio con quell'intelligenza civica politica e istituzionale per cui noi guardiamo alle stelle, ha concluso Tabacci. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Zaia: Senza tante dosi in magazzino, impossibile replicare chiamata diretta per vaccinazione**

[Redazione]

Per quanto riguarda la chiamata diretta, ci sono due elementi: la capacità vaccinale che noi abbiamo; la seconda sono i vaccini. Se non abbiamo dosi in magazzino, è troppo rischioso fare una chiamata diretta. Senza magazzino forte non riusciamo a farlo. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia durante la consueta conferenza stampa al centro della protezione civile di Marghera (Ve). / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Superiori, per ricominciare in classe i primi ventimila. Comuni allertati sui trasporti

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 14 Aprile 2021 di Remo Gasperini (Lettura 3 minuti) PERUGIA - La meglio gioventù torna a scuola. Dopo mesi di Dad, per i liceali ben 127 giorni sui 165 complessivi quindi parliamo di quasi 80%, i ragazzi delle superiori vedono nuovamente spalancarsi le porte delle loro scuole. Si ricomincia con la presenza del 50% il che significa che da stamattina nelle 1.884 classi ci saranno poco meno di 20 mila alunni dei quasi 40 mila complessivi. Un rientro che si poggia sulle regole stabilite per l'inizio della scuola oltre che, ovviamente, sul senso di responsabilità dei ragazzi dai quattordici ai diciannove anni che rappresentano la parte più penalizzata dal Covid -19. Rispetto al 14 settembre sono confermate tutte le regole in capo alle scuole: accessi e uscite diversi, percorsi obbligati, distanziamento dei banchi, areazione delle aule, igienizzazione, distribuzione delle mascherine, pronta segnalazione da parte del referente istituto al referente del Distretto sanitario di eventuali casi di sintomi sospetti oltre alla massima collaborazione per il tracciamento. Rispetto allo scorso novembre, quando ci fu impennata di casi fuori della scuola e il tracciamento andò in tilt, la situazione è nettamente cambiata ma l'attenzione deve restare alta. I dirigenti scolastici hanno reiterato circolari sulle regole da seguire, a cominciare dall'uso obbligatorio della mascherina, fino a specificare i tempi e i modi dei movimenti all'interno anche in merito alle ricreazioni. Scrive fra l'altro Silvio Improta preside dell'Alessi: ricreazione spalmata in tre turni; su ciascun piano consumazione delle merende consentita a metà delle classi per turno; metà gruppo-classe nello spazio delimitato del corridoio e metà in classe; tanto all'interno dell'aula quanto nel corridoio gli studenti dovranno disporsi a una distanza di almeno due metri gli uni dagli altri; al bagno durante le lezioni si va uno per volta; la merenda si ordina con una lista raccolta dal rappresentante di classe e viene recapitata da un collaboratore scolastico. Al Volta di Piscille la preside Rita Coccia ricorda che l'ordinazione della merenda potrà avvenire utilizzando esclusivamente l'applicazione [avoltappg.snackcloud.it](https://avoltappg.snackcloud.it). E sempre al Volta si specifica anche oggi ai ragazzi il docente della prima ora deve consegnare agli studenti l'autocertificazione di effettuazione o meno del tampone. CONTROLLI BUS Il prefetto di Perugia Armando Gradone, in vista della riapertura delle superiori, ha convocato ieri la riunione del tavolo sul trasporto pubblico locale per aggiornare il protocollo già stabilito alla fine di dicembre. Anche nell'ottica di attuazione delle nuove disposizioni nazionali in materia - riferisce l'Anci Umbria - ai Comuni è stato chiesto l'impegno di collaborare con le forze dell'ordine, con la messa a disposizione, nei limiti del possibile, del personale della polizia locale e dei volontari della protezione civile per monitorare gli accessi degli studenti ai mezzi di trasporto pubblico locale. I sindaci, inoltre, potranno anche contattare direttamente Busitalia, con un numero loro dedicato, qualora si rendesse necessario evidenziare criticità o disfunzioni, con l'obiettivo comune di risolvere tempestivamente eventuali problematiche. La riunione ha detto il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini - è stata proficua ed è servita anche a definire ruoli e compiti, in uno spirito di massima collaborazione fra enti, istituzioni e privati, con l'unico obiettivo di contrastare la diffusione del virus. MANI PULITE AL GALILEI Al liceo Galilei di Perugia il rientro in classe coincide con un assemblea istituto in diretta web che evidentemente vedrà metà studenti in aula e metà a casa. E per occasione nel liceo diretto da Stefania Moretti sarà ospite, in qualità di esperto, Gherardo Colombo, ex magistrato, sostituto procuratore nelle inchieste di "Mani pulite". Come dire: igiene su tutto il fronte. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Zaia: La curva dei contagi sta calando. Situazione sembra avere preso una buona piega**

[Redazione]

Da quattro, cinque giorni la curva sta calando. Lo si vede bene nella curva regionale.uncino piega verso giù e si vede bene nella situazione delle terapie intensive. Onestamente, se la curva delle terapie intensive avesse un cambio di direzione nei prossimi giorni sarebbe una novità. Il virusè, però è bene dire che la situazione sembra avere preso una buona piega. Lo ha detto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia durante la consueta conferenza stampa al centro della protezione civile di Marghera (Ve). / Facebook Luca Zaia Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## **Vaccini: Figliuolo e Curcio in visita ad Aosta, attesi domani al centro vaccinale del Palaindoor**

[Redazione]

Menu di navigazione  
Persone in attesa della vaccinazione al palaindoor di Aosta  
Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per le misure anti-Covid, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, domani (mercoledì 14 aprile) saranno in visita ad Aosta. Sono attesi nel pomeriggio, verso le 16, al Polo vaccinale allestito al Palaindoor di Aosta. Ad accompagnarli nella visita sarà l'assessore regionale alla sanità, Roberto Barmasse (il presidente della Regione, Erik Lavevaz, è ancora positivo al Covid-19). Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **In Giappone tornano gli asciugamani in azienda: "Non trasmettono il Covid"**

*La "Confindustria giapponese" ha emanato le nuove linee guida anti-CoViD*

*[Redazione]*

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **A Milano il drive through fantasma per tamponi e vaccini. La denuncia: "Parcheggio requisito da sei mesi, non Ã mai entrato in funzione" - Video**

[Redazione]

Lo scorso 30 ottobre il grande parcheggio vicino alla fermata della metro Romolo, a Milano, Ã stato requisito. La Protezione civile avrebbe dovuto allestire un grande drive through, prima per i tamponi e poi per i vaccini, ma a distanza di sei mesi Ã ancora tutto fermo. All'interno ci sono alcune tende militari e alcuni cartelloni relativi al percorso da seguire. La denuncia Ã arrivata dalla lista Milano in Comune, che ieri ha organizzato un presidio fuori dal parcheggio: Perdere tempo in un momento come questo Ã un'azione scellerata hanno detto non possiamo permetterci questo genere di ritardo. Vedi Anche Milano, lunghe code sotto la pioggia fuori dall'hub vaccinale di Baggio: interviene la polizia Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso MANI PULITE 25 ANNI DOPO di Gianni Barbacetto, Marco Travaglio, Peter Gomez 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusMilanoTamponi Covid 19Vaccino Covid Articolo Precedente Tav, sassaiola contro la polizia a pochi passi dal cantiere in Val Susa: le immagini dall'alto Articolo Successivo Milano, giovani aggrediscono i passanti all'Arco della Pace: sei misure cautelari. Il video dalle telecamere di sicurezza

## **Beni culturali, comm. Senato vuole affare assegnato su impatto cambiamenti clima**

*[Corvo Informatica]*

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo [marketing@agcult.it](mailto:marketing@agcult.it). Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

## **Covid, appello di Musumeci per i vaccini: Non può vincere la paura!**

[Redazione]

(AGENPARL) mar 13 aprile 2021 Dobbiamo compiere uno sforzo corale in Sicilia per tornare a fare decollare la vaccinazione con AstraZeneca. Concordo con le parole del capo della Protezione civile Curcio: non possiamo fare prevalere i timori, dimenticando il valore strategico della vaccinazione. Ho dato disposizioni all'assessorato della Salute di promuovere un'iniziativa straordinaria per un open day in tutti gli hub e in tutte le principali sedi di vaccinazione. Venerdì, sabato e domenica, dalle 8 alle 22, si potranno vaccinare senza prenotazione tutti i cittadini nel target AstraZeneca (a partire da sessant'anni di età). Non è etico tenere bloccate quasi centomila dosi di questo vaccino perché non ci sono adeguate prenotazioni. Chiedo la collaborazione di tutti, dagli Ordini professionali al sindacato, perché serve tornare a correre come prima. Siamo stati un esempio nelle scorse settimane, adesso non può vincere la paura. Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this

## Covid: la Regione crea altri 17 hub di vaccinazione

[Redazione]

(AGENPARL) mar 13 aprile 2021 Sono 17 i nuovi Centri di vaccinazione che la Protezione civile regionale sta realizzando in Sicilia e che si aggiungono a quelli già presenti nei capoluoghi di provincia e ai 98 esistenti presso ambulatori e ospedali dell'Isola. In base a questa nuova programmazione, quindi, a regime saranno 123 le strutture operative dove sarà possibile ricevere la somministrazione del vaccino anti Covid. Hub, ospedali e laboratori che costituiscono la dorsale principale di risposta all'emergenza sanitaria, per mezzo della quale la Regione intende riuscire a vaccinare in sicurezza 50 mila siciliani al giorno per conseguire ambizioso obiettivo di proteggere dal virus tutta la popolazione siciliana entro settembre. Su impulso del presidente della Regione Nello Musumeci, il capo del dipartimento della Protezione civile Salvo Cocina ha nominato una task-force di progettisti e rup composta da 23 tecnici interni specializzati, oltre ad avviare iter per approvazione e la realizzazione delle nuove strutture. I nuovi Centri avranno una configurazione analoga, ma più evoluta, rispetto a quelli già creati nei capoluoghi di provincia che quotidianamente somministrano già migliaia di dosi. Ecco la mappa dei nuovi hub per provincia: Agrigento: Sciacca (Casa albergo per anziani). Caltanissetta: Gela (PalaCossiga). Catania: Sant'Agata Li Battiati (Palazzetto dello sport); Acireale (Tupparello); Caltagirone (Palazzetto del diporto); Misterbianco (Laboratorio di città Nelson Mandela). Messina: Palarescifina; Taormina (Parcheggio Lumby, porzione da 2 mila metri quadrati). Palermo: Centro commerciale La Torre e Casa del sole; Bagheria (Palazzetto della Città metropolitana); Carini (Centro commerciale Poseidon); Cefalù (Palazzetto dello sport Marzio Tricoli contrada Mazzaforno); Misilmeri (Centro direzionale della ex Provincia c/o Area artigianale). Siracusa: Portopalo di Capo Passero (Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro). Trapani: Alcamo (PalaDangelo); Partanna (Palestra). Per quanto riguarda i territori di Ragusa ed Enna, al momento, non è emersa nessuna richiesta di integrazione hub. Le due Aziende sanitarie provinciali hanno, infatti, già allestito dieci Centri di vaccinazione (cinque in ognuna delle province), ritenuti sufficienti per affrontare al meglio la campagna di dosaggio dei sierici. Listen to this

## In Valle d`Aosta, il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile Curcio

[Redazione]

(AGENPARL) mar 13 aprile 2021 Bureau de presseUfficio stampaCOMUNICATO STAMPAAosta, martedì 13 aprile 2021In ValleAosta,il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile CurcioLa Presidenza della Regione informa che, nel pomeriggio di domani, mercoledì 14 aprile 2021, il Commissario straordinario peremergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo e il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Fabrizio Curcio, accompagnati dall'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali Roberto Alessandro Barmasse, visiteranno il centro di vaccinazione ad Aosta, situato all'interno del Palaindoor (corso Lancieri, 41/a), una delle quattro sedi vaccinali allestite in ValleAosta per la campagna anti-covid. Listen to this

## **Comunicato Regione: Covid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). Più di 700mila vaccinazioni effettuate dall'Azienda sanitaria di Imola. "Oltre 140 punti vaccinali su tutto il territo**

[Redazione]

(AGENPARL) mar 13 aprile 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneProt. N. 539/2021Data 13/04/2021All attenzione dei Capi redattoriCovid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). Più di 700mila vaccinazioni effettuate dall'Azienda sanitaria di Imola. Oltre 140 punti vaccinali su tutto il territorio regionale, il nostro grazie a operatori e volontari al lavoro ogni giorno Una rete capillare che ci permette di estendere sempre di più la campagna vaccinale. Il Dg della Ausl di Imola, Andrea Rossi: Copriamo in maniera diffusa il nostro territorio, anche in collaborazione coi medici di base Bologna Doppia visita questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all'Hub vaccinale dell'Azienda Usl di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide- Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell'Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro Civico intitolato a don Enrico Franzoni.Nella visita alla prima struttura, negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni, ad accompagnare Bonaccini, il direttore generale dell'Azienda Usl di Imola, Andrea Rossi, i sindaci di Castel San Pietro, Fausto Tinti, di Dozza, Luca Albertazzi, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli, oltre al presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola, Marco Panieri.La struttura, attiva dal 6 aprile scorso, serve principalmenteambito territoriale di Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, ma all'occorrenza anche Castel Guelfo di Bologna e Medicina. In questa fase opera su un turno di 6 ore, dal lunedì al venerdì, con potenzialità di lavorare su due turni sette giorni su sette, non appena aumenterà la dotazione di dosi vaccinali, che attualmente si limita a quelli consegnati da Pfizer-BioNTech. Il personale impegnato è costituito da 3 medici e 10 infermieri dell'Ausl di Imola, oltre a 4 volontari del Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, che si occupano dell'accoglienza dei cittadini e del rilascio dei certificati vaccinali.A Crevalcore, dove da ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni, erano presenti il direttore dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, e assessore comunale alla Sanità, Emma Monfredini.Hub occupa gli spazi dell'ex chiesa provvisoria di San Silvestro, in collaborazione con i volontari della parrocchia e della Pubblica Assistenza. Visitando oggi questi centri così ben organizzati, ho avuto ancora una volta conferma della funzionalità della rete capillare di punti vaccinali su cui possiamo contare nella nostra regione- afferma Bonaccini-. Ringrazio le Amministrazioni comunali, con le quali lavoriamo in stretta sinergia, tutti gli operatori sanitari e i tanti volontari che, qui come in ciascuno degli oltre 140 punti vaccinali presenti sul territorio, stanno lavorando con impegno e altruismo per far funzionare al meglio la macchina organizzativa delle vaccinazioni, che nella sola Azienda sanitaria di Imola hanno oltrepassato le 700mila. La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili. Ieri, nella prima giornata di prenotazioni per i 70-74enni, più di 100mila persone hanno già fissato appuntamento e la macchina regionale è già stata testata per effettuare 30mila somministrazioni al giorno, dato che possiamo portare fino a 45-50 mila, e cioè oltre un milione al mese. Fondamentale a questo punto è avere i vaccini nella giusta quantità. Per questo- chiude il presidente della Regione- confido nell'azione del Governo e del commissario Figliuolo affinché siano garantiti i 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre destinati all'Italia, con le quali vaccinare tutte le persone entroestate.Emilia-Romagna è pronta. Siamo grati al presidente Bonaccini per questa visita e confermiamo ancora una volta che anche sul nostro territorio siamo organizzativamente pronti ad arrivare alle 1.200-1.500 vaccinazioni al giorno- dichiara Andrea Rossi, direttore generale dell'Ausl di Imola-. Questo centro potrebbe da solo farne almeno 500, ma noi crediamo molto anche nella prossimità e sappiamo che i nostri medici di famiglia sono pronti a vaccinare non appena potremmo fornire loro dosi di vaccino sufficienti, arrivando così a coprire in modo capillare tutto il territorio. /Ti. Ga.In allegato, foto delle visiteAllegato 1: Foto

Bonaccini visita hub vaccinale 2.jpegAllegato 2: Foto visita Hub vaccinale.jpegTutte le notizie su [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it), i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

## **Covid, Spirlì: vaccinazione in Calabria sta prendendo ritmo giusto (1)**

[Redazione]

CATANZARO La vaccinazione in Calabria sta prendendo il ritmo giusto. I tempi sono chiaramente quelli di una sanità che è stata indebolita nel corso degli anni ma che con grande coraggio e con grande tenacia sta lavorando in queste ore. È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Nino Spirlì, al termine dell'Unità di crisi che si è svolta questa mattina nella Cittadella Jole Santelli. Alla riunione è detto in una nota erano presenti anche il commissario e il subcommissario della Sanità calabrese, Guido Longo e Angelo Pellicanò, oltre ai vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria. Oggi ha dichiarato ancora il presidente Spirlì abbiamo fatto un'Unità di crisi sulla situazione di Cosenza e sull'aumento dei posti Covid negli ospedali della sua provincia. Nello specifico, abbiamo scelto il presidio di Rogliano come centro ospedaliero per il nord della Calabria, la struttura sanitaria Villa Bianca di Catanzaro nell'area centrale anche con il supporto dei responsabili del Mater Domini e della Protezione civile e ospedale di Gioia Tauro per quanto riguarda la parte sud della regione. (News&Com) Listen to this

## Comunicato stampa Anpas - ANPAS: PROSEGUE L'ASSISTENZA SANITARIA E LOGISTICA NEI CENTRI VACCINALI

[Redazione]

(AGENPARL) mar 13 aprile 2021 ANPAS: PROSEGUE ASSISTENZA SANITARIA E LOGISTICA NEI CENTRI VACCINALI Le Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte forniscono assistenza sanitaria con personale e, dove richieste, con ambulanze presso i diversi centri vaccinali anti Covid. Inoltre collaborano con i comuni, gli studi medici e le farmacie e accompagnano le persone in difficoltà ai centri vaccinali. Dall'inizio della campagna vaccinale in Piemonte si è proceduto all'inoculazione di oltre un milione di dosi (di cui 353.518 come seconde). Tra le associazioni Anpas della provincia di Torino Croce Verde di Torino, Croce Giallo Azzurra di Torino, Croce Verde di Rivoli, Croce di Collegno e Gruppo Volontari Ambulanza di Verolengo prestano servizio presso hotspot vaccinale dell'Allianz Stadium. Croce Verde Torino è impegnata anche presso il centro vaccini di via della Consolata e le sezioni di Borgaro Caselle, Ciriè e San Mauro collaborano con i comuni e con i medici di base e svolgono servizio di accompagnamento. La Croce Giallo-Azzurra di Torino è inoltre coinvolta nell'assistenza sanitaria al centro vaccinale allestito da Reale Foundation in Corso Agnelli a Torino con inaugurazione prevista il 14 aprile alla presenza del Generale Figliuolo, con apertura al pubblico dal 19 aprile. La Croce Giallo Azzurra di Torino da quasi un anno dà supporto alla Asl Città di Torino mettendo a disposizione volontari autisti per un camper che effettua un servizio itinerante di tamponi in Torino. La Croce Giallo Azzurra di Torino offre anche ricovero e servizio di sanificazione al camper. I Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso partecipano attivamente all'assistenza sanitaria per la campagna vaccinale dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 17, con personale volontario e con una tenda per effettuare i tamponi. Nelle province di Alessandria e Asti segnaliamo l'impegno della Croce Verde Alessandria che fornisce ambulanza e il supporto per le operazioni logistiche presso hub vaccinale di Alessandria, allestito nell'ex caserma Valfrè. attività viene svolta in collaborazione con la Croce Rossa per 12 ore al giorno, tutti i giorni della settimana, per consentire la vaccinazione di circa 500 persone al giorno. La Croce Verde Ovadese è presente nell'assistenza alla campagna vaccinale anti Covid in collaborazione con Asl di Ovada prestando servizio in più di 16 paesi del territorio. attività è svolta a titolo gratuito a favore della comunità. Volontari della Croce Verde Ovadese forniscono supporto in caso di emergenza con una ambulanza attrezzata munita di defibrillatore, verificano le liste dei prenotati, la misurazione della temperatura, danno supporto ai pazienti e svolgono servizi di trasporto e accompagnamento di persone ai centri vaccinali in caso di necessità, previa prenotazione. Avis Primo Soccorso Valenza, Croce Verde Mombercelli, Croce Verde Nizza Monferrato e Croce Verde Castagnole delle Lanze garantiscono il servizio di accoglienza e assistenza presso i centri vaccinali di zona, forniscono servizio di trasporto da e verso le abitazioni per le persone non autosufficienti o non auto munite e, dove occorre, forniscono mezzi di soccorso con equipaggi. Croce Verde di Mombercelli ha formalizzato un accordo con i Comuni di Mombercelli, Belveglio, Vinchio e Castelnuovo Calcea per gestire le prenotazioni con servizio centralino attivo il martedì e il giovedì, con personale volontario. Si è resa disponibile per il servizio di trasporto di persone bisognose, senza vincolo alcuno e collabora con gli studi dei medici di famiglia in accordo con amministrazione comunale per ampliare la copertura del servizio offerto. Nel Novarese, Verbanese e Vercellese sono attive la Pubblica Assistenza Novara Soccorso nel centro vaccinale di Novara, associazione Sre Servizio Radio Emergenza di Grignasco opera presso il centro vaccinale di Borgosesia, sia al presidio Ospedaliero sia al punto comunale della Pro Loco di Borgosesia. Il servizio è esteso a tutta la Valsesia e a buona parte della Valsessera. I comuni principalmente interessati sono: Borgosesia, Varallo Sesia, Gattinara, Grignasco, Serravalle Sesia, Pray, Crevacuore e Prato Sesia. Il Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante opera a Nebbiuno e Invorio, accompagna le persone nei centri vaccinali di Arona e Borgomanero, trasporta i medici con ambulanza per il servizio vaccini a domicilio per gli allettati della zona del Vergante. I volontari dell'Ambulanza del Vergante offrono inoltre assistenza per la registrazione ai portali dei

vaccini. Croce Verde Gravellona Toce accompagna le persone a fare il vaccino. I comuni interessati sono Gravellona Toce, Casale Corte Cerro e Omegna. Servizio di accompagnamento ai vaccini anche da parte del Corpo Volontari Soccorso Omegna nei comuni di Omegna, Valstrona, Quarna, Armeno, Casale Corte Cerro e Nonio. La Squadra Nautica di Salvamento di Verbania presta servizio a Verbania, Ghiffa, Oggebbio e comuni limitrofi accompagnando privati cittadini e ospiti di strutture a fare il vaccino. Inoltre il Gruppo di Protezione Civile della Squadra Nautica inizierà una collaborazione con il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile del Verbano Cusio Ossola per trasportare soggetti fragili dal loro domicilio al punto vaccinale, su tutta la provincia. La Pal Pubblica Assistenza Livornese accompagna cittadini di Bianzè, Cigliano, Livorno Ferraris nei centri vaccinali di Cigliano, Vercelli e Santhià. La Vapc Volontari Assistenza Pubblica Ciglianese trasporta i cittadini di Cigliano, Moncrivello e Villareggia ai centri vaccini di Santhià e Cigliano. La Pat Pubblica Assistenza Trinese presta servizio assistenza e accompagnamento presso hub vaccinale di Trino con servizi a Robella, Palazzolo Vercellese, Camino e Casale. Il servizio è svolto sia dal Nucleo Sanitario sia da quello di Protezione Civile interno alla Pubblica Assistenza Trinese. Nei giorni della campagna vaccinale il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio è intervenuto in diversi centri e, in occasione della sua presenza nel vercellese, ha visitato anche la sede della Pubblica Assistenza Trinese. In provincia di Cuneo le associazioni Croce Verde Bagnolo Piemonte, il Gruppo Volontari Soccorso Clavesana e la Croce Bianca di Fossano prestano assistenza alla campagna vaccinale nei rispettivi comuni oltre a Carrù, Farigliano, Magliano Alpi, Genola, Bene Vagienna e Cervere. L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10 mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri. Al seguente link sono disponibili le foto in buona risoluzione dell'assistenza sanitaria Anpas nei centri vaccinali del Piemonte [Listen to this](#)

## **Comunicato Regione: RPT con dato su vaccinazioni totali Imola corretto nel titolo e nel testo. Covid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). 32.201 le vaccinazioni effettuate dall'Azie**

[Redazione]

(AGENPARL) mar 13 aprile 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneProt. N.Data 13/04/2021All attenzione dei Capi redattoriRPT con dato su vaccinazioni totali Imola corretto nel titolo e nel testo. Covid. Il presidente Bonaccini oggi in visita agli Hub vaccinali di Castel San Pietro Terme e Crevalcore (Bologna). 32.201 le vaccinazioni effettuate dall Azienda sanitaria di Imola. Oltre 140 punti vaccinali su tutto il territorio regionale, il nostro grazie a operatori e volontari al lavoro ogni giorno Una rete capillare che ci permette di estendere sempre di più la campagna vaccinale. Il Dg della Ausl di Imola, Andrea Rossi: Copriamo in maniera diffusa il nostro territorio, anche in collaborazione coi medici di base Bologna Doppia visita questa mattina del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, all Hub vaccinale dell Azienda Usl di Imola, allestito negli spazi del centro Congressi Artemide- Hotel Castello di Castel San Pietro Terme, e nell Hub di Crevalcore, negli spazi del Centro Civico intitolato a don Enrico Franzoni.Nella visita alla prima struttura, negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai proprietari, la famiglia Tosoni, ad accompagnare Bonaccini, il direttore generale dell Azienda Usl di Imola, Andrea Rossi, i sindaci di Castel San Pietro, Fausto Tinti, di Dozza, Luca Albertazzi, e di Casalfiumanese, Beatrice Poli, oltre al presidente del Nuovo Circondario Imolese e sindaco di Imola, Marco Panieri.La struttura, attiva dal 6 aprile scorso, serve principalmenteambito territoriale di Castel San Pietro, Dozza, Casalfiumanese, ma all occorrenza anche Castel Guelfo di Bologna e Medicina. In questa fase opera su un turno di 6 ore, dal lunedì al venerdì, con potenzialità di lavorare su due turni sette giorni su sette, non appena aumenterà la dotazione di dosi vaccinali, che attualmente si limita a quelli consegnati da Pfizer-BioNTech. Il personale impegnato è costituito da 3 medici e 10 infermieri dell Ausl di Imola, oltre a 4 volontari del Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile, che si occupano dell accoglienza dei cittadini e del rilascio dei certificati vaccinali.A Crevalcore, dove da ieri sono iniziate le vaccinazioni per la fascia 70-74 anni, erano presenti il direttore dell Ausl di Bologna, Paolo Bordon, eassessore comunale alla Sanità, Emma Monfredini.Hub occupa gli spazi dell ex chiesa provvisoria di San Silvestro, in collaborazione con i volontari della parrocchia e della Pubblica Assistenza. Visitando oggi questi centri così ben organizzati, ho avuto ancora una volta conferma della funzionalità della rete capillare di punti vaccinali su cui possiamo contare nella nostra regione- afferma Bonaccini-. Ringrazio le Amministrazioni comunali, con le quali lavoriamo in stretta sinergia, tutti gli operatori sanitari e i tanti volontari che, qui come in ciascuno degli oltre 140 punti vaccinali presenti sul territorio, stanno lavorando con impegno e altruismo per far funzionare al meglio la macchina organizzativa delle vaccinazioni, che nella sola Azienda sanitaria di Imola hanno le oltrepassato le 32mila. La campagna vaccinale procede secondo la tabella di marcia prefissata, sulla base delle dosi disponibili. Ieri, nella prima giornata di prenotazioni per i 70-74enni, più di 100mila persone hanno già fissatoappuntamento e la macchina regionale è già stata testata per effettuare 30mila somministrazioni al giorno, dato che possiamo portare fino a 45-50 mila, e cioè oltre un milione al mese. Fondamentale a questo punto è avere i vaccini nella giusta quantità. Per questo chiude il presidente della Regione- confido nell azione del Governo e del commissario Figliuolo affinché siano garantiti i 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre destinati all Italia, con le quali vaccinare tutte le persone entroestate.Emilia-Romagna è pronta. Siamo grati al presidente Bonaccini per questa visita e confermiamo ancora una volta che anche sul nostro territorio siamo organizzativamente pronti ad arrivare alle 1.200-1.500 vaccinazioni al giorno- dichiara Andrea Rossi, direttore generale dell Ausl di Imola-. Questo centro potrebbe da solo farne almeno 500, ma noi crediamo molto anche nella prossimità e sappiamo che i nostri medici di famiglia sono pronti a vaccinare non appena potremmo fornire loro dosi di vaccino sufficienti, arrivando così a coprire in modo capillare tutto il

territorio. /Ti. Ga.In allegato, foto delle visiteTutte le notizie su [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it), i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

## Covid: Tajani, `su vaccini c`è guerra commerciale, se J&J non va c`è Sputnik`

[Redazione]

Roma, 14 apr (Adnkronos) Mi auguro si possa risolvere il problema, la campagna andrà avanti, si tratta di 180mila dosi, ci sono altri vaccini. Non vorrei che ci fossero dietro delle guerre commerciali. Lo ha detto Antonio Tajani a Mattino 5 parlando del caso del vaccino J&J. Astra Zeneca è il vaccino che costa meno di tutti, è stata una campagna contro, è una guerra di prezzi. Il governo Conte non ha voluto investire 20mln per essere parte del brevetto del vaccino Astra Zeneca, questo avrebbe aiutato il nostro Paese a produrlo e avere autonomia, ha aggiunto. Se Johnson & Johnson non dovesse andare bene puntiamo su Sputnik, si sta facendo qualche sperimentazione. Appena Ema darà autorizzazione si può puntare sul vaccino russo, è importante vaccinare il maggior numero di persone, non il vaccino, ha concluso Tajani. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## **Covid, appello di Musumeci per i vaccini: Non può vincere la paura!**

[Redazione]

Dobbiamo compiere uno sforzo corale in Sicilia per tornare a fare decollare la vaccinazione con AstraZeneca. Concordo con le parole del capo della Protezione civile Curcio: non possiamo fare prevalere i timori, dimenticando il valore strategico della vaccinazione. Ho dato disposizioni all'assessorato della Salute di promuovere un'iniziativa straordinaria per un open day in tutti gli hub e in tutte le principali sedi di vaccinazione. Venerdì, sabato e domenica, dalle 8 alle 22, si potranno vaccinare senza prenotazione tutti i cittadini nel target AstraZeneca (a partire da sessant'anni di età). Non è etico tenere bloccate quasi centomila dosi di questo vaccino perché non ci sono adeguate prenotazioni. Chiedo la collaborazione di tutti, dagli Ordini professionali al sindacato, perché serve tornare a correre come prima. Siamo stati un esempio nelle scorse settimane, adesso non può vincere la paura. Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Stampa

## Covid, in Sicilia la Regione crea altri 17 hub di vaccinazione

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Sono 17 i nuovi Centri di vaccinazione che la Protezione civile regionale sta realizzando in Sicilia e che si aggiungono a quelli già presenti nei capoluoghi di provincia e ai 98 esistenti presso ambulatori e ospedali dell'Isola. Lo rende noto la Regione, sottolineando in una nota che in base a questa nuova programmazione, quindi, a regime saranno 123 le strutture operative dove sarà possibile ricevere la somministrazione del vaccino anti Covid. Hub, ospedali e laboratori che costituiscono la dorsale principale di risposta all'emergenza sanitaria, per mezzo della quale la Regione intende riuscire a vaccinare in sicurezza 50 mila siciliani al giorno per conseguire l'ambizioso obiettivo di proteggere dal virus tutta la popolazione siciliana entro settembre. Su impulso del presidente della Regione Nello Musumeci, il capo del dipartimento della Protezione civile Salvo Cocina ha nominato una task-force di progettisti e rup composta da 23 tecnici interni specializzati, oltre ad avviare l'iter per l'approvazione e la realizzazione delle nuove strutture. I nuovi Centri avranno una configurazione analoga, ma più evoluta, rispetto a quelli già creati nei capoluoghi di provincia che quotidianamente somministrano già migliaia di dosi. Ecco la mappa dei nuovi hub per provincia: Agrigento: Sciacca (Casa albergo per anziani). Caltanissetta: Gela (PalaCossiga). Catania: Sant'Agata Li Battiati (Palazzetto dello sport); Acireale (Tupparello); Caltagirone (Palazzetto del diporto); Misterbianco (Laboratorio di città Nelson Mandela). Messina: Palarescifina; Taormina (Parcheggio Lumby, porzione da 2 mila metri quadrati). Palermo: Centro commerciale La Torre e Casa del sole; Bagheria (Palazzetto della Città metropolitana); Carini (Centro commerciale Poseidon); Cefalù (Palazzetto dello sport "Marzio Tricoli" contrada Mazzaforno); Misilmeri (Centro direzionale della ex Provincia c/o Area artigianale). Siracusa: Portopalo di Capo Passero (Centro sportivo contrada Cozzo Spadaro) Trapani: Alcamo (PalaDangelo); Partanna (Palestra). Per quanto riguarda i territori di Ragusa ed Enna, al momento, evidenzia la nota, non è emersa nessuna richiesta di integrazione hub. Le due Aziende sanitarie provinciali hanno, infatti, già allestito dieci Centri vaccinazione (cinque in ognuna delle province), ritenuti sufficienti per affrontare al meglio la campagna di dosaggio dei sierici. (ITALPRESS). vbo/com 13-Apr-21 14:52

Sponsor

## Curcio (Protezione Civile): "Non sarò mai tra quelli che vogliono un ritorno allo Stato centralista"

[Redazione]

Da quattordici anni sono un uomo di Protezione civile, ho girato l'Italia in lungo e in largo e ho capito che ogni Provincia è unica: ha una sua economia, una sua sofferenza, un suo bisogno. Non credo che quando riavremo le bocce ferme, la fine della pandemia, torneremo a una sanità centralizzata, uno Stato che fa tutto. Lo afferma in un'intervista al quotidiano La Repubblica Fabrizio Curcio, capo Dipartimento della Protezione Civile. Dobbiamo invertire la prospettiva. Non è uno Stato centrale e poi De Luca aggiunge - è uno Stato fatto dal governo romano e dalle Regioni, dalle province e dalle microautonomie. Sono loro a conoscere il territorio, noi abbiamo il dovere di tenere un filo comune, usare un linguaggio valido per tutti. Quando vado nei territori, i presidenti mi parlano, non ringhiano. E da qui, via Ulpiano a Roma, provo a far dialogare la Protezione civile regionale con la sanità regionale. Cerchiamo le soluzioni migliori e alla fine, certo, vanno rispettate da tutti. Quanto ai vaccini, Curcio sottolinea: Abbiamo consegnato 15,5 milioni di vaccini e 13 milioni sono stati somministrati. Il 16 per cento di dosi avanzate, soprattutto scorte per la seconda inoculazione, è una percentuale fisiologica. Dobbiamo salvare vite, mettere in sicurezza gli anziani e i fragili. Come si può convivere con 358 morti al giorno? Si è diffuso un cinismo della tabella, la conta quotidiana ci fa perdere il senso delle tragedie. Quando avremo messo in sicurezza gli over 80, gli over 70 e anche gli over 60 potremo ragionare su un piano vaccinazioni più flessibile, uscire dalla rigidità anagrafica, prosegue. Sponsor

## Coldiretti: Po, maltempo è atteso dopo un lungo periodo di siccità

[Redazione]

L'arrivo del maltempo è atteso dopo un lungo periodo di siccità con la caduta del 92% di precipitazioni in meno a marzo nel bacino del Po dove si produce 1/3 di tuttoagroalimentare Made in Italy. E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sull'allerta maltempo della protezione civile con il ritorno della neve in primavera sulla Penisola dopo che il gelo ha decimato i raccolti di frutta e verdura colpendo anche florovivaismo, vigne e ulivi da nord a sud del Paese. La pioggia sottolinea la Coldiretti e necessaria per combattere la carenza idrica nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e allagamenti come in Lucchesia dove si è abbattuta anche una violenta grandinata. La situazione di stress idrico è evidente dal fatto che il fiume Po si trova su livelli simili a quelli estivi mentre il lago di Como registra un grado di riempimento di appena il 24%. Per salvare le colture dal grande secco degli ultimi due mesi evidenzia la Coldiretti in molte regioni gli agricoltori sono stati costretti alle irrigazioni di soccorso sui campi seminati, su ortaggi e verdure, su kiwi, fragole e vivai fino ai prati per il foraggio. Alla siccità si è aggiunto poi lo shock termico causato dal brusco sbalzo di temperature passate in pochi giorni da un caldo semi estivo a un freddo da pieno inverno con notti sottozero e gelate in un saliscendi di clima impazzito che mette a rischio i raccolti che in alcuni casi sono stati anche dimezzati. L'aumento degli eventi climatici estremi conclude la Coldiretti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni con danni per 14 miliardi di euro in dieci anni. Sponsor

## Un commissario non fa primavera = Il caso Calabria va affrontato con la massima tempestività Ospedali al collasso e i malati muoiono parcheggiati fuori

[Massimo Clausi]

SANIT CALABRIA di Massimo Clausi Un commissario non fa primavera Chi guida la sanità calabrese? La gestione è demandata dal Governo al commissario. a pagina L'ALTRA FACCIA DELLA SANITÀ COMMISSARIATA Il caso Calabria va affrontato con la massima tempestività Ospedali al collasso e i malati muoiono parcheggiati fuori Quakuno è. La semplice di un commissario non bastava più e tanto più mi basta adesso di MASSIMO CLAUSI Chi guida la sanità calabrese? La domanda sembra pleonastica. La gestione è infatti dal Governo al commissario per il Piano di Rientro, Guido Longo, poliziotto dall'ottimo curriculum e persona per bene scelta dal Conte dopo le tragiche vicende del suo predecessore, il generale dei Carabinieri Saverio Cotticelli. Il problema è che il vecchio esecutivo ha scelto Longo, così come il suo predecessore, puntando sulla legalità, che dovrebbe essere garantita da ben altre istituzioni. Senza però considerare che anche l'assenza di competenza rischia di generare illegalità o comunque una sorta di ammutolimento nella quale in tanti possono approfittare. Chi sembra farlo è il presidente f.f. Nino Spirito che con la sanità gioca alle tre carte. In prima fila quando si tratta di firmare ordinanze e direttive sociali, un passo indietro quando nascono i problemi ma la Regione - ripete - non ha competenze. Eppure a giudicare dalle comunicazioni istituzionali sembra proprio Spirito a tenere in mano i fili del discorso. Clamoroso quando accaduto con l'unità di crisi convocata in tutta fretta dalla Regione per l'assenza di posti letto Covid. Nel comunicato stampa si legge testualmente che alla riunione era non presenti anche il commissario e il subcommissario della Sanità calabrese, Guido Longo e Angelo Pellicano, oltre ai vertici delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Calabria. Anche? Ma soprattutto è sconcertante cosa è venuto fuori dall'incontro. Per il momento poco più di semplici chiacchiere. Si è scelto il presidio di Rogliano come centro ospedaliero per il nord della Calabria, la struttura sanitaria "Villa Bianca" di Caltanzaro nell'area centrale - anche con il supporto dei responsabili del Mater Domini e della Protezione civile - e l'ospedale di Gioia Tauro per quanto riguarda la parte sud della regione. Saranno questi, i tre nuovi centri Covid della regione che si dice di voler avviare ma non si sa in quanto tempo. Eppure il tempo non è una variabile indifferente. Gli ospedali calabresi sono al collasso e all'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza ci sono le ambulanze in fila con i pazienti che muoiono prima di raggiungere l'agognato posto letto. Al punto che nei giorni scorsi la direzione generale del nosocomio ha scritto al servizio Suem 118 intimandogli di non portare più pazienti per saturazione dei posti Covid. tutto mentre in Calabria ci sono ben 18 ospedali chiusi nel 2011, all'inizio del commissariamento della sanità, e mai riconvertiti in Case della Salute. Insomma sul territorio c'è il deserto e ora il rischio è che la gente che soffre di patologie diverse dal Covid non sa dove curarsi perché il virus sta penetrando negli ospedali. Da qui la decisione di ieri che però sembra priva di sostanza perché in questi sei mesi di Longo commissario non è stato fatto nulla. Siamo l'unica regione d'Italia a non avere un piano anti Covid per cui si va avanti con soluzioni raffazzonate. Soprattutto non sono state effettuate le assunzioni di personale medico di cui la Calabria, afflitta da anni da blocco del turn over, avrebbe bisogno come il pane. Qualcosa in realtà è stato fatto, ma il saldo fra i tanti sanitari che stanno andando in pensione o preferiscono trovare rifugio nella sanità privata e le nuove assunzioni è decisamente negativo anche rispetto alla situazione ante covid. Il Governo, insomma, dovrebbe prendere sul serio in mano il dossier Calabria. E' vero che simili disfunzioni esistono anche in regioni come la Lombardia, ma mentre le regioni del Nord hanno soldi legati ai trasferimenti statali (un cittadino emiliano-romagnolo riceve 84,4 euro di investimenti pubblici per la sanità e un cittadino campano o pugliese poco più di venti) e alla migrazione sanitaria (i calabresi hanno speso 300 milioni di euro l'anno su questa voce), la Calabria sconta un deficit di almeno due miliardi di euro. In tutto questo non si capisce in base a quali parametri la regione sia stata dichiarata zona arancione (su questo ha presentato un'interrogazione il deputato ex M5s Francesco Sapia). Ed infatti non ci crede nessuno. Spirito continua a decretare vari comuni zone

rosse e molti sindaci stanno emanando ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. È ormai urgente e necessario l'intervento del ministro alla Salute, Roberto Speranza - ha detto ieri ladeputatademEnzaBrunoBossio - unico apoter dar conto dell'azione del commissario alla Sanità calabrese, Guido LongO, nominato circa cinque mesi fa dal Governo nazionale, con il preciso obiettivo di restituire dignità al servizio sanitario regionale nel corso di una pandemia e avviarla a una piena normalizzazione. Purtroppo, nessuno degli obiettivi appare raggiunto. Il tempo non è una variabile neutra per una regione che conta centinaia di contagi al giorno, decessi in crescita esponenziale e un diffuso collasso delle strutture sanitarie. Il caso Calabria va affrontato con la massima tempestività possibile. Identica osservazione ha fatto Ettore Rosato Anno 8031 sembra incredibile ma c'è ancora chi muore 'parcheggiato su un'ambulanza in attesa di essere ricoverato in ospe dale. Accade in Calabria, esattamente a Cosenza, dove oltre un decennio di commissariamento della sanità non ha risolto nulla, solo disastri: ospedali chiusi, carenza di personale e mancanza di posti letto attrezzati. Così il vicepresidente della Camera e presidente di Italia Viva, Per non parlare - aggiunge Rosato - del drammatico ritardo sul piano di vaccinazione, dove solo il lavoro dei sindaci ha saputo limitare i danni. La salute è un diritto fondamentale e lo deve essere anche per i cittadini calabresi: donne e uomini che nonpossonopagarecon la loro vita il prezzo di una gestione della sanità a dir poco fallimentare. Qualcuno dovrà pur rispondere. La semplice nomina di un commissario non bastava prima e tanto piùnon basta adesso. -tit\_org- Un commissario non fa primavera Il caso Calabria va affrontato con la massima tempestività Ospedali al collasso e i malati muoiono parcheggiati fuori